

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
GIUSTIZIA (II)	»	5
DIFESA (IV)	»	17
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	23
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	32
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	39
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	50
AFFARI SOCIALI (XII)	»	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	69
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE	»	70
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	71

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare-NCD-Centristi per l'Italia: AP-NCD-CpI; Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Civici e Innovatori (CI); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-Movimento PPA-Moderati: Misto-M.PPA-Mod; Misto-UDC: Misto-UDC.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) della Camera dei deputati e 6^a (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, sulla tutela del risparmio nel settore creditizio (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, nonché dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento del Senato della Repubblica, e conclusione*) 3

AUDIZIONI

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente della 6^a Commissione del Senato della Repubblica Mauro Maria MARINO, indi del presidente della VI Commissione della Camera dei deputati Maurizio BERNARDO. — Intervengono il Ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 13.10.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, sulla tutela del risparmio nel settore creditizio.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, nonché dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento del Senato della Repubblica, e conclusione).

Mauro Maria MARINO, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto au-

diovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e la diretta sulla *web-tv*, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Per l'economia dei lavori della seduta, invita coloro che si iscriveranno a parlare a rispettare il termine di tre minuti per ciascun intervento.

Il Ministro Pier Carlo PADOAN svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Dopo alcune considerazioni di Mauro Maria MARINO, *presidente*, interviene, sull'ordine dei lavori, il deputato Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), cui risponde Mauro Maria MARINO, *presidente*.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i senatori Franco CARRARO (FI-PdL XVII), Giuseppe VACCIANO (Misto) e Francesco MOLINARI (Misto-Idv), la senatrice Laura BOTTICI (M5S), i senatori Alberto AIROLA (M5S) e

Antonio D'ALI (FI-PdL XVII), i deputati Daniele PESCO (M5S), Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) e Dino ALBERTI (M5S), i senatori Massimo MUCCHETTI (PD) e Paolo TOSATO (LN-Aut), la senatrice Anna Cinzia BONFRISCO (CoR), Maurizio BERNARDO, *presidente della VI Commissione della Camera dei deputati*, e Mauro Maria MARINO, *presidente*, ai quali replica il Ministro Pier Carlo PADOAN.

Nel corso della replica del Ministro Pier Carlo PADOAN, intervengono, a più riprese, Mauro Maria MARINO, *presidente*, i

deputati Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) e Daniele PESCO (M5S) e i senatori Massimo MUCCHETTI (PD) e Giuseppe VACCIANO (Misto).

Mauro Maria MARINO, *presidente*, ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza. C. 3671-bis Governo, C. 3609 Fabbri e C. 3884 Fanucci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
ALLEGATO 1 (<i>Subemendamenti agli emendamenti dei relatori</i>)	8
ALLEGATO 2 (<i>Proposte di riformulazione</i>)	9

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato. Atto n. 365 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	6
---	---

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-10234 Businarolo e Cozzolino: Sulla vicenda del magistrato Cecilia Carreri	6
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	11
5-10235 Daniele Farina e altri: Iniziative del Governo in favore dei cosiddetti « precari della giustizia »	7
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	15
ERRATA CORRIGE	7

SEDE REFERENTE

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 13.50.

Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza. C. 3671-bis Governo, C. 3609 Fabbri e C. 3884 Fanucci.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 gennaio 2017.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri i relatori hanno espresso i pareri sugli emendamenti, riservandosi su alcuni di questi al fine di effettuare degli ulteriori approfondimenti. Ricorda altresì che i relatori, inoltre, hanno presentato alcuni emendamenti, rispetto ai quali sono stati presentati dei subemendamenti (*vedi allegato 1*).

Comunica, quindi, che l'onorevole Businarolo ha ritirato gli emendamenti gli emendamenti 4.4 e 4.21, che l'onorevole Ventricelli ha sottoscritto l'emendamento Guerini 14.1. Prima di dare la parola al rappresentante del Governo per l'espressione dei pareri, chiede al relatore, onorevole Bazoli, se intenda esprimere il pa-

rere sugli emendamenti sui quali i relatori si erano riservato nonché sui subemendamenti presentati.

Alfredo BAZOLI (PD), *relatore*, anche a nome del collega Ermini, dichiara di essere in grado di dare il parere su alcuni degli emendamenti sui quali si era riservato. In particolare, esprime parere favorevole sull'emendamento Berretta 4.23. Esprime parere favorevole, ove riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), sull'emendamento Fabbri 7.10 e parere contrario sull'emendamento Guerini 14.1. Si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti sull'articolo aggiuntivo Cimbro 11.01. Per quanto attiene ai subemendamenti, esprime parere favorevole sui subemendamenti Businarolo 0.2.100.1, ove riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), Colletti 0.6.100.1 e Verini 0.9.100.1. Esprime, infine, parere contrario sulle restanti proposte subemendative.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE esprime parere conforme a quello dei relatori, salvo che per gli emendamenti Businarolo 2.11, Berretta 2.5, Businarolo 2.12 e 6.6, Mazziotti 6.7, Sarro 7.4 e 7.5, Berretta 9.4 e Cimbro 11.01, in merito ai quali si riserva di esprimere il parere nella prossima seduta al fine di poter effettuare alcuni approfondimenti; esprime parere favorevole sull'emendamento Berretta 4.16, ove riformulato in maniera conforme a quanto richiesto dai relatori, ma con alcune modifiche (*vedi allegato 2*).

Giuseppe GUERINI (PD) ritira l'emendamento a sua firma 14.1.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 13.55.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato. Atto n. 365.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto rinviato nella seduta dell'11 gennaio scorso.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 14.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-10234 Businarolo e Cozzolino: Sulla vicenda del magistrato Cecilia Carreri.

Emanuele COZZOLINO (M5S) illustra l'atto di sindacato ispettivo in titolo.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emanuele COZZOLINO (M5S), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta resa, osserva che la vicenda della dottoressa Carreri, ancora oggi in corso, è tristemente emblematica per diversi aspetti.

Sottolinea come in tale vicenda, che può essere ritenuta privata, si possa individuare una delle chiavi di lettura che in tempi recenti hanno portato al *crack* di quattro banche popolari, ma anche del Monte Paschi di Siena. In proposito, si domanda se vi siano state banche che hanno elargito finanziamenti con criteri politici anziché sulla base di garanzie economiche e progetti imprenditoriali, facendo poi pagare il conto a centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori con le risorse stanziare in seguito dal Governo per ripianarne il debito. Ritene che tale interrogativo, attualmente, sia, anche alla luce delle mozioni votate martedì scorso in Aula, abbastanza condiviso.

Sottolinea che, forse, alla procura di Venezia, già diversi anni fa, si sarebbe potuto acquisire qualche elemento in più e magari salvare qualche risparmiatore, se si fosse tenuto conto dell'impegno della dottoressa Carreri, allora giudice per le indagini preliminari.

Alla luce delle vicende giudiziarie che hanno dato piena ragione alla dottoressa Carreri e dei fatti che hanno coinvolto le banche popolari e il Monte Paschi di Siena, si domanda come sia possibile che il Ministero della giustizia si possa costituire davanti al TAR contro la richiesta del predetto magistrato di annullamento delle

sue dimissioni. A suo avviso, si tratta di una vicenda molto grave della quale il Governo deve assumersi tutte le responsabilità, poiché, di fatto, rappresenta un incentivo a piegarsi nei confronti del più forte a tutela dell'interesse personale. Stigmatizza, quindi, fortemente l'operato del Governo, le cui iniziative sono volte a favorire gli interessi dei grandi gruppi bancari, anziché quelle dei risparmiatori.

5-10235 Daniele Farina e altri: Iniziative del Governo in favore dei cosiddetti « precari della giustizia ».

Daniele FARINA (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Daniele FARINA (SI-SEL), auspica che le iniziative cui ha testé fatto riferimento il rappresentante del Governo trovino, a breve, effettiva e concreta applicazione attraverso più adeguati strumenti normativi.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata previste all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 720 dell'8 novembre 2016, a pagina 46, seconda colonna, quarantesima riga, le parole: « del pubblico ministero e » sono soppresse.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza. C. 3671-bis Governo, C. 3609 Fabbri e C. 3884 Fanucci.

SUBEMENDAMENTI AGLI EMENDAMENTI DEI RELATORI

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 2.100
DEI RELATORI

Sostituire le parole: purché funzionali al miglior soddisfacimento dei creditori *con le seguenti:* purché assicurino un soddisfacimento migliore dei creditori e la valutazione di convenienza sia illustrata nel piano.

0. 2. 100. 1. Businarolo, Bonafede, Agostinelli, Colletti, Ferraresi, Sarti.

Sostituire le parole: purché funzionali al miglior soddisfacimento dei creditori *con le seguenti:* purché funzionali al soddisfacimento dei creditori significativamente migliorativo.

0. 2. 100. 2. Businarolo, Bonafede, Agostinelli, Colletti, Ferraresi, Sarti.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 6.100
DEI RELATORI

Sostituire la parola: sono *con la seguente:* siano.

0. 6. 100. 1. Colletti, Businarolo, Bonafede, Agostinelli, Ferraresi, Sarti.

Dopo le parole: sono prededucibili *aggiungere le seguenti:* limitatamente al credito di rivalsa IVA.

0. 6. 100. 2. Businarolo, Bonafede, Agostinelli, Colletti, Ferraresi, Sarti.

Sostituire le parole: sono prededucibili *con le seguenti:* sono prededucibili nella misura del 50 per cento.

0. 6. 100. 3. Businarolo, Bonafede, Agostinelli, Colletti, Ferraresi, Sarti.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 9.100
DEI RELATORI

Sopprimere la lettera a).

0. 9. 100. 2. Bonafede, Businarolo, Colletti, Agostinelli, Ferraresi, Sarti.

Sopprimere la lettera b).

0. 9. 100. 1. Verini.

Sostituire le parole: specificare le categorie di debitori assoggettabili alla procedura, anche in base a un criterio di prevalenza delle obbligazioni assunte a diverso titolo, comprendendo le persone fisiche e gli enti non assoggettabili alla procedura di concordato preventivo e di liquidazione giudiziale nonché *con le seguenti:* specificare le categorie di debitori assoggettabili alla procedura, anche in base a un criterio di prevalenza delle obbligazioni assunte a diverso titolo.

0. 9. 100. 3. Businarolo, Bonafede, Agostinelli, Colletti, Ferraresi, Sarti.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza. C. 3671-bis Governo, C. 3609 Fabbri e C. 3884 Fanucci.

PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE**SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 2.100
DEI RELATORI**

Dopo le parole: soddisfacimento dei creditori *aggiungere le seguenti:* e la valutazione di convenienza sia illustrata nel piano.

0. 2. 100. 1. Businarolo, Bonafede, Agostinelli, Colletti, Ferraresi, Sarti.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera f) dopo le parole: « consentire al debitore » sono aggiunte le seguenti: « che abbia presentato l'istanza di cui alla lettera a) o che sia stato convocato a norma della lettera d) », le parole: « al giudice » sono sostituite dalle seguenti: « alla sezione specializzata in materia di impresa » e dopo le parole: « in frode ai creditori » sono aggiunte le seguenti: « o quando il soggetto esperto nella gestione delle crisi di impresa nominato a norma delle precedenti lettere riferisce che non vi è possibilità di addivenire ad una soluzione concordata della crisi o che non vi sono significativi progressi nell'attuazione delle misure idonee a superare la crisi;

b) sostituire la lettera g) con la seguente: « g) prevedere misure premiali, sia di natura patrimoniale sia in termini

di responsabilità personale, a favore dell'imprenditore che ha tempestivamente proposto l'istanza di cui alla lettera a) o che ha tempestivamente chiesto l'omologazione di un accordo di ristrutturazione, o proposto un concordato preventivo o proposto ricorso per l'apertura della procedura di liquidazione giudiziale; includere tra le misure premiali in termini di responsabilità personale la causa di non punibilità per il delitto di bancarotta semplice e per gli altri reati previsti dalla legge fallimentare, quando hanno cagionato un danno patrimoniale di speciale tenuità di cui all'articolo 219, terzo comma, regio decreto 16 marzo 1942 n. 267, un'attenuante ad effetto speciale per gli altri reati, nonché una congrua riduzione di interessi e sanzioni correlati ai debiti fiscali dell'impresa, fino alla conclusione della medesima procedura; prevedere che il requisito della tempestività ricorre esclusivamente quando il debitore ha proposto una delle predette istanze, entro il termine di sei mesi dal verificarsi di determinati indici di natura finanziaria da individuarsi a cura del legislatore delegato considerando, in particolare, il rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi, l'indice di rotazione dei crediti, l'indice di rotazione del magazzino e l'indice di liquidità.

4.16 Berretta.

ART. 9.

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

9-bis. Prevedere misure volte a garantire all'insolvente i diritti di informazione, accesso e partecipazione, prevedendo che, fatte salve le eventuali limitazioni motiva-

tamente e specificamente fissate dal giudice delegato, all'insolvente sia assicurata l'informazione sull'andamento della procedura, e che l'insolvente abbia diritto di accesso, con possibilità di presa visione e di estrazione di copia, agli atti della procedura non coperti da segreto.

7. 10. Fabbri, Montroni, Pagani.

ALLEGATO 3

**5-10234 Businarolo e Cozzolino: Sulla vicenda del magistrato
Cecilia Carreri.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla vicenda relativa alla cessazione dall'ordine giudiziario della dottoressa Cecilia Carreri, la competente Direzione Generale dei Magistrati ha ricostruito l'*iter* procedimentale relativo alle dimissioni rassegnate dal predetto magistrato ed al successivo contenzioso.

Dalla documentazione trasmessa, risulta che la dottoressa Carreri è stata condannata, in sede disciplinare, con sentenza n. 97 del 2007 della sezione disciplinare del C.S.M. alla pena della perdita di anzianità di anni uno con la sanzione accessoria del trasferimento di ufficio ad altra sede in relazione alle sue assenze dal servizio per malattia durante le quali il magistrato svolgeva attività sportive in barca a vela (tra cui la regata transoceanica) che hanno dato luogo alla contestazione degli illeciti di cui agli articoli 2, comma 1, lettera *q*) ed *r*), del decreto legislativo n. 109 del 2006. Tale decisione è stata confermata dalle sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione con sentenza n. 17929/2008 del 13 maggio 2008, che ha rigettato il ricorso proposto dalla dottoressa Carreri.

La dottoressa Carreri risulta avere presentato le dimissioni con lettere del 30 maggio e dell'8 giugno 2008, accettate dal C.S.M., con recepimento della relativa delibera da parte del Ministro della giustizia con decreto ministeriale 10 settembre 2008.

Altro procedimento disciplinare inerente diverse contestazioni si è concluso con la sentenza del C.S.M. n. 25/2009 di non luogo a procedere per cessazione di

appartenenza all'ordine giudiziario del predetto magistrato a seguito e per effetto delle sue dimissioni.

In ordine alle dimissioni, si evidenzia che la vicenda si è sviluppata secondo l'*iter* procedimentale di seguito descritto ed innescato dalle successive richieste di revoca impugnate anche in sede contenziosa.

Quanto alla ricostruzione dei fatti, risulta anzitutto che:

in data 23 luglio 2008 il C.S.M. ha accettato le dimissioni, con delibera comunicata al predetto magistrato in data 8 agosto 2008;

il 28 luglio 2008 il predetto magistrato ha dichiarato di volere revocare le proprie dimissioni;

in data 10 settembre 2008 il Ministero della giustizia ha emesso il decreto di accettazione delle dimissioni in conformità della delibera del C.S.M. 23 luglio 2008;

in data 22 settembre 2008 il Ministero ha trasmesso al magistrato, a mezzo fax, una missiva con la quale le dava comunicazione dell'avvenuta emissione del decreto di accettazione delle dimissioni e di contestuale cessazione dall'Ordine Giudiziario, informandola della pendenza della decisione sulla revoca nel frattempo intervenuta;

in data 21 ottobre 2008 la dottoressa Carreri ha inviato al Ministro della giustizia una missiva nella quale ha manifestato l'intenzione di non voler più far parte dell'apparato giudiziario, accettando quindi le conseguenze del decreto mini-

steriale 10 settembre 2008, e chiedendo, quindi, di revocare l'istanza di revoca delle dimissioni formalizzata il 28 luglio 2008;

con delibera del 10 dicembre 2008 il C.S.M., preso atto del cambiamento di opinione della ricorrente, ha confermato la delibera del 23 luglio 2008 di accettazione delle dimissioni presentate dalla stessa;

in data 22 dicembre 2008 il magistrato ha chiesto il rigetto delle proprie dimissioni;

il Ministero, ha comunicato alla dottoressa Carreri, con nota del 14 gennaio 2009, la conferma del provvedimento, mentre, con quella successiva del 30 gennaio 2009, ha trasmesso alla dottoressa Carreri il decreto ministeriale 10 settembre 2008 di accettazione delle dimissioni, fissando l'efficacia dello stesso a far data dal 22 settembre 2008.

Risulta che, quindi, sono iniziati i procedimenti giurisdizionali.

Con atto in data 4 marzo 2009 il predetto magistrato ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento del « diniego da parte del Consiglio Superiore della Magistratura di aspettative e congedi che avrebbero impedito le dimissioni... » e per la concessione del congedo di due anni *ex* articolo 4 legge n. 53 del 2000.

In data 20 febbraio 2009 la stessa ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso il decreto ministeriale 10 settembre 2008 con cui il Ministro della giustizia, in recepimento della delibera del C.S.M. del 23 luglio 2008, ha accettato le dimissioni della medesima.

Con atto in data 4 marzo 2009 il predetto magistrato ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento del « diniego da parte del Consiglio Superiore della Magistratura di aspettative e congedi che avrebbero impedito le dimissioni... » e per la concessione del congedo di due anni *ex* articolo 4 legge n. 53 del 2000.

Il C.S.M., nella seduta del 16 aprile 2009, ha deliberato di invitare il Ministro a chiedere il rigetto dei ricorsi *de quibus*, eccependone, in via preliminare, l'inammissibilità per intervenuto decorso del termine di centoventi giorni previsto dall'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 1971.

Con memorie integrative in data 20 e 23 marzo 2009, notificate alla Presidenza della Repubblica in data 24 e 25 marzo 2009 e pervenute al Ministero della giustizia in data 27 aprile 2009, la dottoressa Carreri ha proposto motivi aggiunti ai ricorsi già pendenti eccependo il « grave ed illegittimo ritardo » delle delibere del C.S.M. 11 febbraio 2009 e 4 marzo 2009 con le quali si procedeva, rispettivamente, ad archiviare la procedura per la dispensa dal servizio della ricorrente in ragione delle intervenute dimissioni nonché a collocare la stessa in aspettativa per infermità dal 5 agosto al 21 settembre 2008.

Il C.S.M., nella seduta del 10 giugno 2009, ha deliberato di invitare il Ministro a chiedere il rigetto anche dei motivi aggiunti.

A seguito del parere n. 1829/2009 e 2757/2009 espresso dal Consiglio di Stato – Sezione Terza – nell'adunanza del 27 aprile 2010 i ricorsi di cui in premessa, previa riunione, sono stati dichiarati inammissibili con decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 2010.

Nel parere posto a fondamento del decreto del Presidente della Repubblica, il Consiglio di Stato ha ravvisato l'illegittimità del decreto ministeriale 10 settembre 2008, poiché nelle more l'interessata aveva fatto pervenire la revoca delle sue dimissioni. Ha concluso, comunque, per l'inammissibilità del ricorso, in considerazione del fatto che la dottoressa Carreri, con nota del 21 ottobre 2008 diretta al Ministro della giustizia, aveva dichiarato, dopo avere premesso motivazioni di carattere personale, « Accetto pertanto il Suo decreto ministeriale 10 settembre 2008 con il quale ha accolto le mie dimissioni. Ritiro la mia revoca delle dimissioni del 28 luglio 2008 e l'istanza di differimento delle stesse del 25 agosto 2008 »; dichiarazione, questa,

che integrava acquiescenza al provvedimento impugnato. Ulteriore profilo di inammissibilità è stato ravvisato nella circostanza che il decreto impugnato era stato convalidato dalla delibera del C.S.M. del 10 dicembre 2008, con cui, visto il ritiro della revoca delle dimissioni, si confermava l'accettazione delle dimissioni, in sostanza sanando il vizio del decreto ministeriale 10 settembre 2008.

A questo punto, sono iniziati ricorsi per revocazione.

Infatti, con atto in data 15 settembre 2010 la dottoressa Carreri ha proposto ricorso *ex* articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 1971, per la revoca del decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 2010.

Con detto ricorso la stessa ha lamentato che la sua dichiarazione 21 ottobre 2008 – con cui ritirava la revoca delle dimissioni, aderendo alla decisione del CSM di accettarle – doveva dirsi venuta meno a seguito di successive manifestazioni di volontà (note 6 e 21 novembre 2008), anteriori al decreto 10 dicembre 2008.

Con memoria integrativa l'interessata, nel ribadire le conclusioni già assunte con il ricorso per revocazione, ha chiesto che la nullità del decreto ministeriale 10 settembre 2008 venisse dichiarata anche sotto il profilo che tale decreto avrebbe dovuto intervenire successivamente alla concessione dell'aspettativa fino al 31 dicembre 2008; in subordine la dottoressa Carreri ha chiesto che, qualora venisse confermata la validità delle dimissioni, la relativa efficacia sia fatta decorrere dopo il 31 dicembre 2008, con retribuzione degli stipendi solo per i mesi di gennaio e febbraio 2009.

Il C.S.M. nella seduta del 20 ottobre 2010 ha deliberato di invitare il Ministro della giustizia a chiedere il rigetto del ricorso *de quo*, apparendo lo stesso inammissibile.

A seguito del parere n. 5189/2010 espresso dal Consiglio di Stato – Sezione Seconda – nell'adunanza dell'11 maggio

2011 il ricorso *de quo* è stato dichiarato inammissibile con decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2011.

Nel parere posto a fondamento del decreto del Presidente della Repubblica il Consiglio di Stato ha affermato che le missive invocate dall'interessata (6 novembre 2008 e 26 novembre 2008), la cui mancata percezione avrebbe provocato l'errore lamentato, sono state per la prima volta indicate nel ricorso per revocazione e non sono mai state né citate con i ricorsi straordinari proposti dalla dottoressa Carreri, né prodotte dalla medesima con tali ricorsi. Le note soprarichiamate non sono mai state invocate né prodotte in atti dall'interessata, sicché appare evidente che, con riferimento ad esse, non può nemmeno postularsi un errore revocatorio, dal momento che questo consiste in una erronea percezione degli atti di causa, e non può riguardare documenti dalla stessa ricorrente non prodotti in atti.

Con atto pervenuto al Ministero in 7 febbraio 2012 la dottoressa Carreri ha proposto un nuovo ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per la revoca del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2011 che ha dichiarato inammissibile il ricorso per la revoca del decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 2010 di cui sopra.

La dottoressa Carreri ha riproposto sostanzialmente le censure già sollevate con il precedente ricorso per revocazione e con i due ricorsi straordinari in apertura indicati, dando alle stesse una diversa veste giuridica.

Il C.S.M. nella seduta del 21 marzo 2012 ha deliberato di invitare il Ministro a chiedere il rigetto del ricorso rilevando come il Consiglio di Stato, nel parere integralmente richiamato dal decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2011, si è espressamente soffermato su tale doglianza, escludendo che le missive fossero già state segnalate nei due ricorsi straordinari conclusi con la decisione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 2010.

Il C.S.M. nella seduta del 24 ottobre 2012 ha deliberato di invitare il Ministro

della giustizia a chiedere il rigetto anche dei motivi aggiunti proposti dalla dottoressa Carreri.

A seguito del parere n. 4957/2012 espresso dal Consiglio di Stato – Sezione Seconda – nell’adunanza del 16 gennaio 2013 il ricorso de quo è stato dichiarato inammissibile con decreto del Presidente della Repubblica 15 aprile 2013.

La competente Direzione Generale, con nota prot. n. 64636 dell’11 giugno 2013, ha inoltrato al C.S.M. l’istanza della dottoressa Carreri del 7 marzo 2013 con cui la predetta ha chiesto l’annullamento in autotutela del decreto ministeriale datato 10 settembre 2008 di accettazione delle dimissioni e, per l’effetto, di disporre la sua riassunzione in servizio.

Con delibera del 16 luglio 2014 il Consiglio Superiore della Magistratura ha rigettato detta istanza.

Ne è seguito ulteriore contenzioso, di cui si occupa l’interrogazione in oggetto.

Con ricorso al T.A.R. per il Lazio del 6 novembre 2014 la dottoressa Carreri ha chiesto, fra l’altro, « l’annullamento della delibera del 16 luglio 2014 che ha respinto la domanda avanzata dal predetto magistrato per la revoca del decreto ministeriale 10 settembre 2008 di accettazione delle dimissioni e conseguente riammissione in servizio, nonché, ove occorra, della nota in data 7 giugno 2013 con cui il Ministro della giustizia ha trasmesso l’istanza di autotutela presentata il 7 marzo 2013 al Consiglio Superiore della Magistratura senza indicazioni sul prosieguo del procedimento ».

Con ordinanza del 18 dicembre 2014 il T.A.R., all’esito della camera di consiglio, ha rigettato la domanda cautelare proposta dalla dottoressa Carreri. All’udienza di merito fissata per il giorno 18 ottobre 2016

la causa è stata trattenuta a decisione, ma ad oggi non risulta essere stata depositata la sentenza.

Così ricostruito il complessivo *iter* della vicenda de qua, occorre sottolineare che il Ministero della giustizia ha provveduto ad inoltrare le istanze di revoca della Carreri al Consiglio Superiore della Magistratura, in quanto rientra nelle attribuzioni di detto organo, in ossequio ai principi costituzionali di cui all’articolo 101 Cost. e, ai sensi dell’articolo 10 della legge n. 195 del 1958, deliberare sulle assunzioni, sulle assegnazioni di sedi e funzioni, sui trasferimenti e sulle promozioni dei magistrati nonché su ogni altro provvedimento inerente al loro status, ivi comprese, pertanto, le dimissioni e le eventuali revoche.

Trattasi di attività provvedimentale rispetto alla quale il Ministro non ha alcun potere valutativo discrezionale autonomo. Ed invero il recepimento della delibera del C.S.M. nel decreto ministeriale si sostanzia in una attività vincolata dal cui contenuto non è possibile discostarsi.

L’articolo 17 della legge n. 195 del 1958 si limita, infatti, a prevedere che tutti i provvedimenti riguardanti i magistrati sono adottati in conformità delle deliberazioni del Consiglio Superiore della Magistratura con decreto del Presidente della Repubblica controfirmato dal Ministro ovvero, nei casi stabiliti dalla legge, con decreto del Ministro della giustizia.

In conseguenza di tale previsione, il Ministero della Giustizia si è costituito in giudizio dinanzi al T.A.R. Lazio nel contenzioso promosso dalla dottoressa Carreri per ottenere l’annullamento in autotutela del decreto ministeriale di recepimento della delibera consiliare del C.S.M. del 16 luglio 2014, attesa la doverosità del provvedimento impugnato, qualificabile, quindi, come attività vincolata.

ALLEGATO 4

5-10235 Daniele Farina e altri: Iniziative del Governo in favore dei cosiddetti « precari della giustizia ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nell'interrogazione in discussione, viene richiesto in quali modi il Ministro ritenga di ricollocare professionalmente, nel più celere tempo possibile, i cosiddetti « precari della giustizia » che sono attualmente impegnati presso gli uffici dell'amministrazione giudiziaria.

Preme in primo luogo evidenziare, sul versante della costante attenzione versata alla questione in esame, che l'articolo 1 comma 340 della legge di stabilità 2017 ha previsto una proroga del periodo di perfezionamento, allo scopo di consentire la definizione dei progetti avviati nell'ambito dell'ufficio per il processo, attraverso la partecipazione dei tirocinanti di cui all'articolo 50, comma 1-*bis*, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, mantenendo il diritto alla borsa di studio per un importo non superiore a euro 400,00 mensili.

Potranno essere presentate istanze di permanenza da parte delle 1.115 risorse attualmente impegnate ed assegnate all'Ufficio del processo con decreto del Ministro della giustizia 20 ottobre 2015.

Come ribadito anche dalla recente pronuncia della Corte di cassazione, Sez. lavoro, 26 settembre 2016, n. 18854, al pubblico impiego si accede, secondo l'ordinamento vigente, tramite pubblico concorso e le deroghe al predetto criterio generale possono essere previste, attraverso specifiche disposizioni normative, solo in presenza di peculiari situazioni giustificatrici.

Nel quadro così delineato, il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad 800 posti nel profilo professionale di As-

sistente giudiziario, II Area funzionale, fascia retributiva F2 non ha potuto che adeguarsi alle disposizioni vigenti.

Come noto, con il bando citato è stato avviato il primo concorso per assunzione dopo oltre venti anni, in attuazione di quanto previsto dalla legge 117/2016 e si è offerta, per la prima volta, una reale possibilità di inserimento lavorativo e di assunzione anche per coloro che hanno svolto, a vario titolo, percorsi professionalizzanti presso gli uffici giudiziari.

Il bando è stato predisposto tenendo conto anche delle disposizioni stabilite dalla vigente normativa in materia di concorsi e di tirocini formativi presso gli uffici giudiziari, nonché di quelle espressamente previste dal decreto interministeriale 20 ottobre 2016, emesso in attuazione del decreto-legge n. 117 del 2017.

L'articolo 6 del detto decreto interministeriale prevede la valorizzazione dell'esperienza formativa di quanti abbiano svolto, con esito positivo, tirocini e percorsi professionali presso gli uffici giudiziari e, segnatamente:

a) tirocinio di perfezionamento nell'ufficio per il processo ai sensi dell'articolo 16-*octies*, commi 1-*bis* e 1-*quater* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, come modificato dall'articolo 50 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 11;

b) *stage* presso gli uffici giudiziari ai sensi dell'articolo 73 del decreto-legge 21 giugno 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013; n. 69, convertito,

con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

c) tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari ai sensi dell'articolo, 37, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, pur non avendo fatto parte dell'ufficio per il processo.

Nel quadro descritto, il bando ha conseguentemente previsto che i tirocini indicati, svolti con esito positivo, costituiscano sia titolo valutabile ai fini dell'assegnazione di punteggi aggiuntivi, che titolo di preferenza, a parità di merito.

L'articolo 6, lettera c) ha anche differenziato i punteggi, parametrandoli sulla diversa valenza assegnata dallo stesso legislatore alle relative esperienze professionali.

Sul punto, merita di essere precisato come, in via generale, la normativa preveda che, nei concorsi pubblici, a parità di merito, costituisce generico titolo di preferenza ai sensi dell'articolo 5 del regolamento di cui decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 lo svolgimento di tutte le indicate tipologie di tirocinio.

È solo per i tirocini di perfezionamento nell'Ufficio per il processo ed ai fini delle procedure concorsuali indette dall'amministrazione della giustizia che è, invece, prevista espressamente l'introduzione di

meccanismi utili a valorizzare l'esperienza formativa acquisita mediante il completamento del periodo di perfezionamento presso l'ufficio per il processo.

E di tali disposizioni il bando ha tenuto conto.

Anche la preferenza accordata nel bando, a parità di merito, ai candidati più giovani trova la sua fonte nella inequivoca ed espressa previsione normativa di cui all'articolo 5, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, che puntualmente elenca i titoli rilevanti nella graduatoria.

Va, comunque, rilevato che dal moderno sistema informatico di gestione delle domande concorsuali, apprestato dalla Direzione del personale in collaborazione con la Direzione generale dei sistemi informativi e automatizzati, emerge come il 21 per cento dei concorrenti che hanno dichiarato avere diritto a titoli aggiuntivi supera i 40 di età, mentre i restanti sono di età inferiore ai quaranta, con una percentuale del 69 per cento di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Sia pur nel doveroso rispetto dei vincoli normativi imposti dalla legislazione vigente, verranno, comunque, attentamente valutate tutte le proposte formulate nella prospettiva di individuare soluzioni praticabili.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazioni nella composizione della Commissione	17
Sulla pubblicità dei lavori	17
5-10242 Basilio: Sulla realizzazione di un ossidatore chimico nella città di Civitavecchia da utilizzare per lo smaltimento e la distruzione di armi	17
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	19
5-10243 Duranti: Sulle misure da adottare per evitare il precariato tra i volontari in ferma prefissata	18
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	21
5-10244 Moscatt: Sulla situazione relativa allo smaltimento degli ordigni a caricamento speciale presenti presso il Centro tecnico logistico interforze nucleare batteriologico e chimico di Civitavecchia	18
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	22

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente, Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 11.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, comunica che, a decorrere dal 9 gennaio 2017, i deputati Paola Boldrini, Bonomo e Lodolini entrano a far parte della Commissione in sostituzione dei deputati Faraone, Velo e Giacomelli, titolari di incarichi di Governo.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo

135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-10242 Basilio: Sulla realizzazione di un ossidatore chimico nella città di Civitavecchia da utilizzare per lo smaltimento e la distruzione di armi.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che la deputata Grande, cofirmataria dell'interrogazione in titolo, sostituisce per la seduta la deputata Basilio.

Marta GRANDE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo evidenziando come da oltre un anno presso la comunità locale di Civitavecchia ci sia una forte preoccupazione per i rischi che correrebbero la salute dei cittadini e l'ambiente qualora si

decidesse di procedere alla distruzione delle armi chimiche non ancora smaltite attraverso la costruzione dell'impianto di ossidazione progettato dalla Difesa.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marta GRANDE (M5S) si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che, da un lato, conferma l'impegno della Difesa a discutere della questione e ad ascoltare la voce della comunità locale, ma, dall'altro, giunge in ritardo, dal momento che all'incontro di giugno 2016 il Ministero si era impegnato a informare la comunità locale entro il mese di luglio 2016 sulle decisioni che il Dicastero intendeva assumere. Accoglie, comunque, con favore l'annuncio di un nuovo incontro, che dovrebbe svolgersi al termine degli ulteriori approfondimenti sulla materia avviati dal dicastero ed attende fiduciosa di ricevere le informazioni necessarie ribadendo le preoccupazioni della popolazione di Civitavecchia.

5-10243 Duranti: Sulle misure da adottare per evitare il precariato tra i volontari in ferma prefissata.

Michele PIRAS (SI-SEL), intervenendo in qualità di cofirmatario, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Michele PIRAS (SI-SEL) si dichiara soddisfatto della risposta.

5-10244 Moscatt: Sulla situazione relativa allo smaltimento degli ordigni a caricamento speciale presenti presso il Centro tecnico logistico interforze nucleare batteriologico e chimico di Civitavecchia.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che la deputata Tidei, cofirmataria dell'interrogazione in titolo, sostituisce per la seduta il deputato Moscatt.

Marietta TIDEI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marietta TIDEI (PD) manifesta apprezzamento per l'operato del Governo, che ha puntualmente dato seguito agli impegni assunti con la comunità locale e sta celermente procedendo alla rimozione dei monoliti cementizi presenti presso il Centro Tecnico Logistico Interforze (CeTLI) Nucleare Batteriologico di Civitavecchia.

Si dichiara, quindi, soddisfatta della risposta su questo specifico punto, ma fa presente, nell'ambito di un discorso più complessivo che riguarda anche l'eventuale realizzazione dell'ossidatore chimico, la forte contrarietà della comunità locale di Civitavecchia a questa soluzione ed auspica che la questione possa essere risolta in modo differente.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-10242 Basilio: Sulla realizzazione di un ossidatore chimico nella città di Civitavecchia da utilizzare per lo smaltimento e la distruzione di armi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'interrogazione dell'On. Basilio ed altri ed anticipo alcuni elementi informativi che riguardano anche l'interrogazione dell'On. Moscatt ed altri.

Con la ratifica della « Convenzione di Parigi sulla proibizione delle armi chimiche », entrata in vigore il 29 aprile 1997, gli Stati parte si sono impegnati a distruggere tutte le armi chimiche esistenti nei loro territori, a non detenere o fabbricarne altre e a non farvi ricorso per alcun motivo. Il Consiglio Esecutivo dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) considera la distruzione di tutte le armi chimiche obiettivo imprescindibile e monitora regolarmente i progressi conseguiti nel settore attraverso ispezioni e richieste di aggiornamenti. L'Italia, al pari degli altri Paesi sottoscrittori, deve rispettare gli impegni presi con l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) che prevedono, appunto, la distruzione in sicurezza del materiale chimico ancora presente sul territorio nazionale. La quasi totalità di questo munizionamento speciale non proviene dalle dotazioni delle Forze armate italiane, ma da interventi di bonifica che sono stati nel tempo eseguiti sul territorio nazionale. Gli adempimenti di competenza dei Ministeri coinvolti (tra cui oltre alla Difesa, anche Esteri e Interno) sono regolamentati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 289 del 1997.

Per quanto riguarda il Dicastero della Difesa, il Centro Tecnico Logistico Interforze (CeTLI) Nucleare Batteriologico Chimico di Civitavecchia è l'unico impianto

nazionale abilitato a questo scopo dall'OPAC e dispone del personale tecnico specializzato nel settore.

Il CETLI NBC ha provveduto nel corso degli anni alla demilitarizzazione in sicurezza di circa 27.000 ordigni da cui sono derivati i monoliti dei quali parlerò successivamente, rispondendo all'interrogazione dell'On.le Moscatt.

L'immagazzinamento, la custodia e la demilitarizzazione del munizionamento chimico sono effettuati nel rispetto di elevatissimi standard di sicurezza a tutela degli abitanti delle aree circostanti e dei lavoratori, utilizzando professionalità peculiari, specificamente formate e addestrate. La parte residuale del munizionamento stoccato al CETLI non può essere trattata con gli impianti attualmente disponibili.

Ricapitolando, considerati gli impegni presi con l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) derivanti dalla sottoscrizione della Convenzione, le competenze del CETLI, la presenza di munizionamento speciale e l'esigenza di procedere allo smaltimento del munizionamento ancora giacente utilizzando adeguata tecnologia, è necessario, come appare evidente, approfondire tale materia.

Attualmente, la Difesa sta portando avanti tutti i necessari approfondimenti, al fine d'individuare la migliore soluzione per il trattamento del materiale in parola con un impianto smontabile e trasportabile. Per tale motivo, sono state effettuate visite mirate presso analoghi siti in altri Paesi europei (Germania, Francia, Belgio) e incontri con le loro istituzioni locali.

Come giustamente osservato dagli interroganti, il Ministero della Difesa ha promosso l'incontro dello scorso 9 giugno con le Autorità locali e comitati cittadini territoriali e, con ciò, ha inteso confrontarsi con i soggetti interessati sulle problematiche in esame. L'incontro ha segnato solo l'inizio di un percorso aperto al dialogo, alla trasparenza e al confronto.

La Difesa ha avviato un ulteriore approfondimento sulla materia e attende i risultati che, una volta acquisiti, saranno necessariamente oggetto di un incontro con i rappresentanti delle istituzioni locali e il confronto potrà proseguire sulla base di comprovati dati scientifici.

Ribadisco che nessuna decisione definitiva è stata ancora presa sulla realizzazione dell'impianto, ma è stato semplice-

mente commissionato uno studio esplorativo, denominato « Progetto preliminare » che, una volta ultimato, verrà portato all'attenzione dei rappresentanti istituzionali.

Gli elementi tecnici – compresi quelli relativi agli aspetti ambientali e di sicurezza – risultanti dallo studio costituiranno la base per le valutazioni e le decisioni future in tutti gli appropriati consessi istituzionali, nel rispetto della massima trasparenza e in accordo alla normativa vigente e agli impegni internazionali assunti dal Paese.

Di recente, infine, è stato affidato ad una Commissione di esperti il compito di un'ulteriore valutazione sulle possibili tecnologie alternative.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-10243 Duranti: Sulle misure da adottare per evitare il precariato tra i volontari in ferma prefissata.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tema del « precariato militare » sollevato dagli onorevoli interroganti e l'individuazione di una soluzione che compendi le esigenze della amministrazione Difesa con le legittime aspettative del personale ha rappresentato uno dei punti centrali nei lavori per la redazione del Libro Bianco della Difesa.

Il processo di forte riduzione numerica delle Forze Armate, avviato con la legge 244 del 2012, da 190.000 unità a 150.000 da raggiungere entro il 2024 acuisce il problema di trovare nel breve termine una stabile collocazione per una parte del personale a ferma prefissata.

Il Governo avviò quindi, da subito, un reclutamento di volontari in ferma prefissata rimodulato rispetto al passato rendendolo progressivamente adeguato ai futuri volumi dei volontari in servizio permanente. Su questo tema ha, a suo tempo, previsto anche di offrire la possibilità ai VFP4 due rafferme successive per concorrere al passaggio al servizio permanente più volte, delineando procedure per scegliere secondo criteri di merito che tengano conto del rendimento espresso in servizio.

Tuttavia, una soluzione definitiva che preveda un equo bilanciamento tra le esigenze della Amministrazione e le aspettative del personale sarà possibile, a legislazione vigente, solo a conclusione del citato periodo transitorio (2024).

Pertanto, la soluzione concettuale individuata nel Libro Bianco, prevede di:

incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all'interno delle Forze armate, al fine di assicurare una maggiore efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;

compatibilmente con l'esigenza di valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego, assicurare una rotazione più ampia del personale in servizio a tempo determinato;

introdurre, proprio come auspicato dall'interrogante, specifiche norme per assicurare possibilità maggiori di quelle attuali per il reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-10244 Moscatt: Sulla situazione relativa allo smaltimento degli ordigni a caricamento speciale presenti presso il Centro tecnico logistico interforze nucleare batteriologico e chimico di Civitavecchia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come già anticipato in risposta all'interrogazione dell'Onorevole Basilio sullo smaltimento degli ordigni a caricamento speciale presenti presso il Centro Tecnico Logistico Interforze (CeTLI) Nucleare Batteriologico Chimico di Civitavecchia, in merito allo specifico quesito riguardante il confronto avviato con le istituzioni regionali e locali per la rimozione dei monoliti cementizi, rendo noto che recentemente – in coerenza con gli impegni assunti in sede di riunione con le Autorità locali – è stata completata l'attività di valutazione e catalogazione dei monoliti.

Allo stato, sono in corso gli studi per dare seguito alle decisioni di rendere operativo lo smaltimento degli stessi.

In particolare, su specifico mandato della Difesa, l'Agenzia NATO *Support and Procurement Agency* (NSPA) ha effettuato uno studio di fattibilità sull'attività di smaltimento, sulla base del quale si provvederà ad elaborare, presumibilmente entro il prossimo mese di febbraio, un capitolato tecnico per avviare le azioni contrattuali per individuare il soggetto che si occuperà dell'eliminazione dei monoliti.

Concludendo, considerata la necessità di avviare lo smaltimento e acquisita, altresì, la ferma volontà di procedere in tal senso, si provvederà a tenere costantemente informate le istituzioni locali in merito ai progressi delle discendenti attività.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-08553 Manzi: Sull'accesso ai siti culturali per i non vedenti.	
5-08908 Prodani: Sull'accessibilità alle strutture museali	23
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	25
5-09785 Parentela: Sulla destinazione di spazi del complesso di San Giovanni di Catanzaro ...	24
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	29
5-09841 Zappulla: Sull'Inda (Istituto nazionale del dramma antico) di Siracusa	24
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	31

INTERROGAZIONI

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Dorina Bianchi.

La seduta comincia alle 9.20.

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso.

5-08553 Manzi: Sull'accesso ai siti culturali per i non vedenti.

5-08908 Prodani: Sull'accessibilità alle strutture museali.

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde congiuntamente alle interrogazioni nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Irene MANZI (PD) replicando, si dichiara soddisfatta per la completezza della risposta che individua con molta puntualità i diversi interventi effettuati, o in corso di realizzazione, per garantire l'accessibilità alle strutture museali. Invita il Governo a sollecitare anche i musei non statali a sviluppare progetti volti a rimuovere le barriere, non solo architettoniche, ma anche sensoriali-percettive al fine di garantire la più ampia fruizione dei beni culturali italiani. Raccomanda, infine, un impegno sull'aspetto formativo del personale preposto alle strutture museali, affinché la diffusione dei sussidi e degli strumenti progettati possa trovare una facile applicazione.

Aris PRODANI (Misto) replicando, si associa alla collega Manzi e dichiara di essere soddisfatto della risposta e delle informazioni in essa contenute. Reputa necessaria una maggiore uniformità nella

tipologia delle informazioni sulle facilitazioni all'accessibilità. Sottolinea, infine, che a causa di difficoltà o di poca chiarezza informativa sulle sue modalità di utilizzo, molte amministrazioni non hanno ancora usufruito delle agevolazioni previste dall'*art bonus* per gli interventi ammissibili al credito d'imposta. Invita pertanto il Governo a favorire una più ampia conoscenza delle informazioni.

5-09785 Parentela: Sulla destinazione di spazi del complesso di San Giovanni di Catanzaro.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Paolo PARENTELA (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta che contiene informazioni già note e addirittura citate nella premessa dell'interrogazione. La risposta non fornisce chiarimenti né sulle motivazioni che hanno portato alla revoca della destinazione degli spazi del complesso monumentale San Giovanni alla facoltà di psicologia, né sul possibile conseguente danno erariale per la mancata realizzazione di opere di riqualificazione funzionale del complesso,

cui erano stati destinati finanziamenti POR.

5-09841 Zappulla: Sull'Inda (Istituto nazionale del dramma antico) di Siracusa.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Giuseppe ZAPPULLA (PD) replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta che non fornisce chiarimenti a tutti i quesiti sollevati. Prende atto che la gestione commissariale dell'INDA è in scadenza e che il Governo non intende rinnovarla. Rileva, tuttavia, che le modifiche allo Statuto della Fondazione non erano state rese note alla città di Siracusa. Sottolinea, infine, che nella risposta fornita dal Governo non viene chiarito se si riterrà di inserire l'INDA nell'ambito dell'imminente riforma del teatro con il rischio di vederne scomparire identità e specificità.

Bruno MOLEA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.40.

ALLEGATO 1

5-08553 Manzi: Sull'accesso ai siti culturali per i non vedenti.**5-08908 Prodanì: Sull'accessibilità alle strutture museali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco alle interrogazioni parlamentari con le quali l'Onorevole Manzi e l'On. Prodanì chiedono quali iniziative il Ministero intende adottare per garantire l'accessibilità al patrimonio culturale italiano.

Permettetemi di rispondere congiuntamente ai due atti parlamentari in ragione della sostanziale analogia di contenuto e premetto che mi dilungherò un po' su questo argomento in primo luogo per l'importanza che esso riveste e perché l'impegno del MiBACT volto a favorire la fruizione del patrimonio culturale a tutti i suoi visitatori ha avuto, negli ultimi anni, una progressione continua che vorrei descrivere. È del 28 marzo 2008, come correttamente rammentato, il decreto recante le « Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale » redatte sulla base del lavoro di un'apposita « Commissione permanente cultura accessibile ».

Da allora l'Amministrazione ha intrapreso una intensa attività volta alla realizzazione di rilevanti progetti destinati a costituire buone pratiche per la fruizione ampliata dei beni culturali italiani, anche attraverso la creazione di una Direzione generale appositamente dedicata ai Musei.

Va premesso che in molti musei statali, sul territorio nazionale, sono presenti sussidi e strumenti didattici rivolti a giovani in età scolare con disabilità cognitive e sensoriali, realizzati nel corso degli anni presso il Centro per i Servizi educativi del museo e del Territorio (S'ED).

Sono stati realizzati dai servizi educativi italiani progetti tesi all'integrazione dei

giovani in età scolare, espressamente dedicati alle disabilità visive e uditive⁽¹⁾.

Si tratta di attività supportate da strumenti consistenti in tavole termoformate, didascalie in *Braille*, dvd sottotitolati e con traduzione in L.I.S. (Lingua Italiana di Segni) mappe tattili, calchi in gesso, sistemi di informazioni integrate, visite guidate specialistiche, *kit* per attività ludiche, sistemi di informazione ad alta tecnologia su *smartphone* e *tablet*.

Relativamente alla tematica riferita alla modalità unica di catalogazione dell'accessibilità e dei servizi connessi per tutti i musei, si segnala, il progetto « A.D. Arte l'Informazione - Un sistema informativo per la qualità della fruizione dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche ».

Il progetto, partendo dall'analisi e rilevazione delle condizioni di accessibilità dei siti culturali statali italiani, consiste nella messa in rete, nel sito istituzionale della Direzione generale Musei (www.musei.beniculturali.it), di un sistema informa-

(1) Ad esempio, nel caso della Sala DAI del Museo di Palazzo Reale a Napoli e negli altri musei partecipanti al Progetto Cassio - Dieci musei per conoscere il patrimonio culturale italiano: nella fattispecie a Cagliari nella Pinacoteca Nazionale, a Caserta nel Complesso della Reggia, a Copertino nel Castello, a Cosenza nella Galleria Nazionale di Palazzo Arnone, a l'Aquila nel Museo Nazionale d'Abruzzo, a Matera nel Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata, ancora a Napoli nel Museo Nazionale di San Martino, a Salerno nel Museo Didattico della Scuola medica salernitana, e infine a Sassari nel Mus'a Museo Sassari d'Arte - ex Canopoleno.

tivo, di elevata efficienza ed efficacia, atto a fornire, attraverso l'adozione di una metodologia ampiamente condivisa con le associazioni di settore⁽²⁾, la completa affidabilità del dato che viene reso disponibile al pubblico.

Ogni persona che esprima una esigenza speciale, sia che si tratti di disabilità motoria o psico-sensoriale, potrà acquisire le informazioni necessarie per permetterle di stabilire se, rispetto alle sue specifiche condizioni, le caratteristiche di una particolare struttura le consentano una soddisfacente fruizione.

Non esistono, di fatto, strutture « accessibili » per tipologie più o meno estese di disabilità, ma ogni struttura possiede elementi che la rendono più o meno idonea alla singola persona: a tale riguardo compito del progetto è stato quello di rilevare informazioni, oltre che monitorare le strutture.

Il progetto è stato organizzato a diversi livelli di coordinamento ed in particolare ha previsto: una fase di identificazione delle strutture, una fase di organizzazione dei contenuti, una fase di formazione del personale MiBACT in modalità FAD, una fase di rilevazione dei luoghi della cultura, una fase di raccolta e restituzione delle informazioni acquisite, una fase di validazione dei dati e una fase finale di messa in rete delle informazioni.

Saranno inoltre presto consultabili, sul sito istituzionale della Direzione Musei, le prime ottanta schede di accessibilità, in italiano e in inglese, di sedi museali e aree archeologiche statali aperte al pubblico, adeguatamente rilevati.

(2) L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e la Banca Mondiale presentavano il 9 giugno 2011 a New York il primo « Rapporto sulla Disabilità », che stimava in oltre un miliardo le persone con disabilità nel mondo, il rapporto raccomandava ai Governi ed ai rispettivi *partner* per lo sviluppo di garantire alle persone disabili l'accesso a tutti i servizi di base investendo in programmi e risorse specifici e di sviluppare un piano d'azione nazionale. I Governi venivano anche sollecitati ad aumentare la sensibilità sul tema ed a sostenere la ricerca e la formazione. Nel conseguimento di questi obiettivi veniva descritto come inevitabile il coinvolgimento dei disabili stessi.

È altresì in corso di esecuzione la rilevazione dei restanti musei del patrimonio statale, per la conseguente presentazione, sia in italiano che in inglese sul sito *web* istituzionale della Direzione generale, delle relative schede riguardanti l'accessibilità fisica e cognitivo-sensoriale, come pure dei servizi e dei percorsi espressamente predisposti per pubblici con esigenze specifiche.

Le schede sono arricchite anche da « planimetrie parlanti », per consentire a tutti una immediata comprensione delle informazioni fornite.

Attraverso il progetto AD ARTE sarà anche possibile evidenziare le molteplici situazioni di avanzamento delle condizioni di accessibilità dei luoghi della cultura statali italiani, già in atto, ed *in itinere*.

Sono stati inoltre portati a termine alcuni progetti di accessibilità universale (fisica e percettivo-sensoriale), che si configurano come « progetti pilota » da replicare in contesti analoghi sul territorio nazionale.

In particolare, nell'area archeologica di Ostia antica, con il progetto « Ostia antica città senza età – Ecompercorsone delle domus dipinte » si è proceduto al finanziamento di un itinerario di visita in grado di garantire una fruizione paritaria dell'area a tutti i visitatori.

Il percorso, in buona parte su *golf-car*, permette oggi ad un pubblico con precaria deambulazione l'accesso alla Regio III dell'area, la più distante dagli ingressi. Apparati comunicativi ad alto livello di comprensione, espressamente predisposti per tutti, sono stati dislocati lungo l'itinerario di visita. Inoltre l'app « Ostia Antica città senza età » (disponibile gratuitamente), consente di accedere ad un itinerario multimediale rivolto anche a persone con disabilità visiva e uditiva, che accompagna il visitatore in un *tour* virtuale, alla scoperta di un intero quartiere dell'antica città romana.

Attraverso la nostra Direzione generale Musei si è inoltre provveduto a finanziare, anche nella Necropoli etrusca del Calvario a Tarquinia (VT) – Sito UNESCO – uno speciale percorso sensoriale, unito al superamento delle barriere architettoniche,

allo scopo di rendere fruibile a tutti la « Tomba della Pulcella », pregevole ipogeo affrescato del V secolo a.C.

Il progetto di valorizzazione e fruizione ampliata ha previsto un cammino dedicato, lungo il quale è stata collocata una postazione multisensoriale, con un pannello a leggio con informazioni sulla tomba stessa, corredate da ausili per non udenti con linguaggio L.I.S. e supporto audio per non vedenti.

Un altro progetto di rilevanza è stato la consultazione pubblica on line, sul sito *web* istituzionale della Direzione generale Musei, dal titolo « Cultura senza ostacoli ».

L'iniziativa ha inteso finanziare un luogo della cultura statale individuato tra le eccellenze italiane, per la realizzazione di un percorso di accessibilità fisica e/o sensoriale, al fine di consentirne la piena fruizione da parte di tutti i visitatori.

È risultato vincitore della consultazione pubblica il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari che ha presentato il progetto « Un Museo liquido » per la realizzazione di adeguamenti museali sulla base dei principi della progettazione per tutti, come pure di percorsi multimediali rivolti ai pubblici con esigenze specifiche.

Il percorso si realizza attraverso l'attivazione di itinerari percettivi e sensoriali che consentono una fruizione totale della struttura e dei suoi contenuti, anche attraverso l'utilizzo di *app* e soluzioni multimediali innovative, per una visita paritaria e condivisa.

Nell'ambito dello stesso progetto è stato altresì finanziato il secondo luogo della cultura classificato nella consultazione: il Museo e il Parco del Castello di Miramare a Trieste, per la realizzazione di apparati comunicativi multimediali volti all'accessibilità pluri-sensoriale.

Il Museo Storico del Castello di Miramare e il Parco si stanno dotando di vari strumenti per i non vedenti, tra cui la guida al parco in *Braille*, in cui saranno riprodotte a rilievo le parti principali delle essenze arboree presenti nel sito, nonché la storia e la planimetria del luogo, come pure, per i non udenti, attraverso la traduzione dei percorsi in LIS.

Anche la Galleria Nazionale delle Marche, terza classificata nel progetto « Cultura senza ostacoli » ha visto il finanzia-

mento di una vasta attività consistente in un insieme coordinato di prodotti e servizi di tipo multimediale diretti al pubblico, per il miglioramento della comunicazione e comprensione del patrimonio storico e artistico del sito che, tra i musei italiani, assume uno specifico valore per la cultura rinascimentale.

Particolare attenzione è stata rivolta ai pubblici con disabilità visiva ed uditiva.

In linea con quanto richiesto dal progetto speciale « Cultura senza ostacoli », la proposta è stata finalizzata al miglioramento della fruizione del Palazzo Ducale di Urbino anche da parte dei visitatori con disabilità sensoriale e cognitiva.

Per i non vedenti o ipovedenti che visitano la Galleria, ogni tappa dell'itinerario è stata contrassegnata da una didascalia scritta sia in braille sia a testo ingrandito e contiene anche apposito *tag* di collegamento all'audio descrizione su apposito *tablet* fornito dal museo.

In particolare possono essere esplorati con il tatto sia alcuni originali esposti in Galleria, sia le riproduzioni a bassorilievo di tre dipinti scelti fra i più rappresentativi della collezione museale.

Sono stati inoltre realizzati grazie a questo progetto due modelli lignei del Palazzo Ducale di cui uno in scala 1:100 ed uno, volumetrico, in scala 1:400 per consentire una più ampia esplorazione tattile dell'edificio e delle sue partizioni architettoniche.

Analogamente per i visitatori non udenti sono stati realizzati un percorso e un video in L.I.S. dotato della possibilità di scelta dei sottotitoli sia in italiano sia in inglese.

Le audio – videoguida in LIS sono consultabili nella forma di « libro interattivo » (*e-book*).

Accanto agli interventi proposti per favorire la fruibilità della Galleria da parte del pubblico con esigenze specifiche, in particolare per i non vedenti, è stata altresì prevista la formazione dei dipendenti del museo come tappa irrinunciabile per migliorare l'accoglienza.

L'attività della Direzione generale Musei mira inoltre a diffondere i progetti pilota sopra elencati, come pure i numerosi progetti di accessibilità fisica dalla

medesima coordinati, che si pongono quali « progetti di eccellenza » da replicare in contesti analoghi ⁽³⁾.

Per realizzare gli obiettivi proposti è stata costantemente richiesta la collaborazione di enti che hanno conoscenza specifica delle tecniche di comunicazione rivolte ai non vedenti e ai non udenti, quali il Museo tattile statale Omero di Ancona, l'Ente Nazionale Sordi di Roma, ed altre Associazioni di settore, proprio nell'intento di realizzare una « progettazione partecipata ».

Con Decreto dirigenziale generale del 1° dicembre 2015 è stato istituito presso la Direzione generale Musei, su impulso in particolare, della collega On. Borletti Buitoni, un Gruppo di lavoro costituito da esperti a livello nazionale in tema di accessibilità, con l'incarico di individuare iniziative atte a rafforzare la diffusione e l'applicazione delle « Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale », nonché valutare e proporre eventuali provvedimenti, anche a livello normativo, inerenti l'aggiornamento e l'integrazione dei contenuti trattati, specie per quanto attiene l'accessibilità cognitiva e sensoriale.

Il lavoro del Gruppo è stato pubblicato con circolare n. 80 della Direzione generale Musei nell'RPV del MiBACT in data 1° dicembre 2016.

Al riguardo si provvederà a richiedere ai musei, monumenti, aree e parchi ar-

cheologici una relazione, con relativa documentazione fotografica, sulle iniziative e sugli interventi realizzati negli ultimi anni, sia per quanto attiene l'accessibilità fisica che quella sensoriale e cognitiva, al fine di creare un archivio di « *best practices* » che possa costituire un utile riferimento per tutti gli uffici del Ministero e avviare un monitoraggio sulle reali condizioni di accessibilità dei suddetti luoghi della cultura.

Non ci siamo fermati. Stiamo provvedendo ad individuare, nell'ambito dei Musei autonomi e dei Poli museali regionali, presso le singole strutture, un responsabile per quanto attiene le tematiche dell'accessibilità, al fine di venire incontro alle richieste manifestate dai visitatori con esigenze specifiche. Il Gruppo di lavoro sarà anche a disposizione dei succitati Istituti per svolgere un'azione di supporto tecnico-progettuale su iniziative e lavori in itinere o in fase di progettazione in tema di accessibilità fisica e percettivo-sensoriale nei luoghi del patrimonio statale.

Infine, relativamente all'*Art Bonus*, vorrei richiamare gli interventi ammissibili al credito d'imposta ai sensi dell'articolo 2, comma 3 c) del D.M. 7 maggio 2015 (eliminazione barriere architettoniche) per la riqualificazione e l'accessibilità delle strutture turistico-ricettive e il decreto interministeriale del 12 febbraio 2015 per la digitalizzazione delle strutture alberghiere-ricettive, con riferimento alle spese per strumenti per la promozione digitale di proposte e offerte innovative in tema di inclusione e di ospitalità per persone con disabilità.

(3) Dal 2009 ad oggi la Direzione generale ha impegnato oltre due milioni di euro per interventi di fruizione ampliata al patrimonio culturale statale.

ALLEGATO 2

5-09785 Parentela: Sulla destinazione di spazi del complesso di San Giovanni di Catanzaro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'On. Parentela chiede chiarimenti in merito all'utilizzo del Complesso monumentale di San Giovanni a Catanzaro dal parte dell'Università Magna Graecia.

Vorrei, al riguardo, rappresentare che rispondo sia per la parte dell'interrogazione riferita alla competenza dell'amministrazione dei beni culturali che per quella riferita alla competenza del Ministero dell'istruzione che ha fornito i propri elementi di risposta anche a seguito di interlocuzione diretta con l'Università degli Studi Magna Grecia di Catanzaro.

Riassumo brevemente le vicende.

Il Consiglio Comunale con delibera n. 112 del 26 agosto del 2016 avente per oggetto: «Complesso Monumentale San Giovanni: concessione d'uso all'Università Magna Graecia per l'insediamento della Facoltà di Psicologia», ha concesso in uso gratuito all'Università il Complesso Monumentale San Giovanni per l'insediamento del nuovo Corso di Laurea in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva.

Tuttavia l'Università, nella persona del Rettore pro tempore, con una nota del successivo 12 settembre 2016 (correttamente citata dall'On. Parentela), ha comunicato al Sindaco del Comune di Catanzaro che l'Ufficio Tecnico dell'Ateneo, a seguito di una verifica scrupolosa dei locali messi a disposizione dal Comune, sia in «*situ*» che sulle planimetrie, ha riscontrato l'inadeguatezza degli spazi, ai fini didattici, per i Corsi di Laurea con elevato numero di studenti, come nel caso del Corso di laurea in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva con un numero pro-

grammato di 250 studenti, e conseguentemente, ha espresso parere non favorevole all'insediamento del citato nuovo Corso di Laurea presso la struttura del Complesso Monumentale San Giovanni. Per questo motivo l'Ateneo ha attivato in coincidenza all'avvio dell'Anno Accademico, come previsto, il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva nell'ambito degli spazi didattici presenti nel *campus* di Germaneto.

Sulla base delle succitate considerazioni il Comune e l'Università hanno convenuto sulla possibile destinazione di parte del complesso del San Giovanni all'Alta Formazione universitaria (Master, Corsi di Perfezionamento e di Aggiornamento) la cui articolazione in classi medio piccole appare più congeniale alla struttura esistente, lasciando gli altri spazi del complesso monumentale alla originaria destinazione museale.

Il Comune, con delibera n. 143 del 3 ottobre 2016, assunta a larghissima maggioranza (con un solo astenuto) ha modificato l'originaria destinazione, concedendo in uso gratuito, per un periodo di venti anni, all'Università il solo piano terra del Complesso Monumentale, oltre al piano terra dell'ex Convento dei Telesiani, per le Attività didattiche dei Corsi di Alta Formazione. Nella medesima delibera il Comune ha previsto che nel San Giovanni rimarrà collocato l'Archivio storico Comunale che continuerà ad essere gestito dal Comune stesso. Inoltre sarà garantito l'accesso al pubblico della terrazza del S. Giovanni con la possibilità per il Comune di organizzare iniziative e spettacoli così come per il chiostro interno.

Su questa nuova ipotesi di utilizzo l'Ufficio tecnico dell'Università ha espresso parere favorevole.

Aggiungo che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cosenza, Crotona e Catanzaro si era già pronunciata in merito ritenendo «... ammissibile il pluri-utilizzo proposto espositivo e didattico per l'edificio monumentale.» Prescrivendo soltanto che gli interventi da eseguire sull'immobile per lo svolgimento delle attività universitarie avrebbero dovuto ottenere la necessaria autorizzazione in ossequio alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 42/2004).

Per adempiere alla suddetta prescrizione della Soprintendenza l'Università ha predisposto, nel rispetto delle norme vigenti in materia di edilizia scolastica universitaria (tra cui anche il decreto ministeriale 18 dicembre 1975 citato nell'interrogazione) un progetto di allestimento di detti locali, unitamente agli adiacenti spazi del piano terra del ex Convento dei Teresiani che sarà adibito a biblioteca e sala lettura per gli studenti, pur mantenendo inalterate le funzioni di Archivio Storico che continuerà ad essere gestito dal Comune, e al piano terra della vicina Palazzina Uffici che sarà adibito a segreteria didattica per i Corsi di Alta Formazione. Tale progetto ha già ricevuto il parere favorevole della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotona.

La stessa Soprintendenza ha infatti precisato che con i nuovi lavori di adattamento si è posto rimedio anche alla carenza di servizi igienici; le necessarie autorizzazioni, previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, al progetto di semplice adattamento per lo svolgimento delle attività universitarie, sono state rilasciate poiché i lavori da eseguire sono risultati compatibili con il valore storico e artistico del complesso.

Si fa presente inoltre che la parziale variazione di destinazione d'uso lamentata non comporta nessuna modifica agli ambienti del Complesso Monumentale del piano terra così come non comporta alterazioni all'architettura dell'edificio.

Si tiene a sottolineare infine che il solo arredamento interno degli ambienti a scopi didattici, senza nessun tipo di trasformazione degli spazi esistenti, sono piccole variazioni più che compatibili con il loro carattere storico-artistico e non arrecano nessun pregiudizio alla loro conservazione.

I pochi lavori per cui è stata fatta richiesta di parere, e che sono stati autorizzati, consistono in vetrate nel cortile interno e servono solo a rendere la struttura espositiva e didattica del Complesso più funzionale e ad aumentarne il prestigio e la fruibilità e quindi a favorirne la valorizzazione, nel pieno rispetto della normativa di settore.

ALLEGATO 3

5-09841 Zappulla: Sull'Inda di Siracusa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'On. Zappulla chiede chiarimenti in merito all'Istituto nazionale del dramma antico.

Vorrei, al riguardo, preliminarmente precisare che, secondo le notizie fornite dalla Direzione generale Spettacolo, la gestione commissariale della Fondazione « Istituto Nazionale per il Dramma Antico » sarà conclusa con l'approvazione del nuovo Statuto della Fondazione.

Coerentemente con questo obiettivo, la proposta di Statuto è stata formalmente inviata dal Commissario Straordinario in data 17 novembre 2016, previa consultazione informale avvenuta con gli uffici del Ministero, con il Ministro stesso e con i rappresentanti ufficiali delle altre istituzioni pubbliche membri della Fondazione, ovvero l'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana ed il Comune di Siracusa.

I tempi di consegna della proposta sono compatibili sia con la possibilità di approvarla entro il 4 febbraio 2017, data di scadenza del Commissariamento, che con gli obiettivi assegnati al Commissario Straordinario.

Con il decreto ministeriale del 5 febbraio 2016 è stato infatti richiesto al Commissario di concentrarsi, per i primi sei mesi del suo incarico, sull'avvio della stagione del presente esercizio che le problematiche in seno al CdA, così come evidenziate dalla verifica ispettiva disposta dal Segretariato generale del Ministero,

rischiavano di compromettere e sull'applicazione di provvedimenti organizzativi adeguati a controllare e gestire meglio l'operato della Fondazione. Ambedue gli obiettivi sono stati pienamente colti e perseguiti dal Commissario.

Relativamente alle collaborazioni e consulenze, il Commissario ha ritenuto importante dotare la Fondazione, a partire da maggio 2016, di una Commissione di quattro esperti di indiscusso livello nei campi della cultura classica, della gestione artistica, della gestione di istituzioni culturali e delle competenze legali.

Le personalità in questione hanno svolto la loro attività a titolo gratuito, senza alcun onere per la Fondazione, che ha ottenuto ampi riconoscimenti anche grazie al livello e alla caratura degli esperti coinvolti.

Inoltre, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, il Commissario ha assegnato consulenze operative, seguendo le procedure previste per le varie tipologie d'incarico dalla normativa vigente.

Concludo rassicurando che, ove in esito all'esperienza commissariale emergesse l'eventuale esigenza di un intervento normativo, il Ministero dei beni e dell'attività culturali e del turismo si confronterà ampiamente, oltre che, naturalmente, con le Commissioni di merito, con gli Enti locali interessati, nel pieno rispetto delle specificità dell'Istituto.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00925 Zolezzi: Sulla gestione dei fanghi (*Discussione e rinvio*) 32

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-10245 Realacci: Sull'estensione del divieto di *eliski* su tutto l'arco alpino italiano 33

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 35

5-10246 Matarrese: Sui sistemi di prevenzione e di soccorso stradale e autostradale in Puglia per far fronte alle avverse condizioni meteorologiche 33

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 36

5-10247 Mannino: Sull'armonizzazione tra la nuova disciplina nazionale in tema di segnalazione certificata inizio attività e le attuali normative regionali e comunali in materia di edilizia 33

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 38

RISOLUZIONI

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.

7-00925 Zolezzi: Sulla gestione dei fanghi.
(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Alberto ZOLEZZI (M5S) illustra la risoluzione a sua prima firma, che intende fare chiarezza sulla normativa, ormai datata, relativa alla gestione dei fanghi da depurazione. Fa notare che la prima disciplina normativa di tali fanghi risale agli anni novanta: nel 2006 sono state poi

apportate alcune modificazioni, relativamente alle definizioni.

Rileva come l'atto di indirizzo ha ad oggetto la questione della gestione dei fanghi, che non ha criteri di misurazione oggettiva, rendendo così difficili i controlli da parte delle autorità competenti e la tracciabilità e contabilizzazione di tali rifiuti speciali. Ritene quindi necessario impegnare il Governo a rendere più accessibili le informazioni relative ai fanghi da depurazione e ad assumere iniziative per definire criteri di tutela dei suoli e delle falde.

Nel sottoporre alla valutazione dei colleghi l'opportunità di un ciclo di audizioni, conclude osservando come una migliore gestione dei fanghi da depurazione consenta, oltre che la riduzione di costi in agricoltura, anche una efficace tutela dell'ambiente.

Enrico BORGHI (PD) si riserva di valutare attentamente il contenuto della risoluzione.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la richiesta di audizioni avanzata dal collega Zolezzi sarà sottoposta alla valutazione del prossimo Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.10.

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-10245 Realacci: Sull'estensione del divieto di *eliski* su tutto l'arco alpino italiano.

Enrico BORGHI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ermete REALACCI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta fornita dal rappresentante del Governo, evidenziando l'impegno preso dal rappresentante del Ministero delle infrastrutture ad avviare un confronto con il Ministero dell'ambiente sulla regolamentazione dell'*eliski*, anche alla luce di quanto accade in altri Paesi.

Fa notare come occorra riflettere anche sulla scelta di modello di turismo da realizzare lungo l'arco alpino. Favorire la pratica dell'*eliski*, turbando così anche la « magia » dell'ambiente alpino, significherebbe, a suo avviso, penalizzare forme migliori di turismo, quali forme più sostenibili sul piano ambientale.

5-10246 Matarrese: Sui sistemi di prevenzione e di soccorso stradale e autostradale in Puglia per far fronte alle avverse condizioni meteorologiche.

Salvatore MATARRESE (CI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è primo firmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Salvatore MATARRESE (CI), replicando, nel fare presente come il sistema autostradale e stradale in Puglia fosse bloccato negli ultimi giorni, invita il Governo a valutare la necessità di preventivi raccordi tra il sistema della protezione civile, i sindaci e l'Anas, al fine di evitare situazioni di grande disagio.

5-10247 Mannino: Sull'armonizzazione tra la nuova disciplina nazionale in tema di segnalazione certificata inizio attività e le attuali normative regionali e comunali in materia di edilizia.

Claudia MANNINO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è prima firmataria.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Claudia MANNINO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che non consente di escludere futuri contrasti, anche considerando che gli enti locali

stanno già operando sulla base della nuova normativa entrata in vigore lo scorso dicembre.

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-10245 Realacci: Sull'estensione del divieto di *eliski* su tutto l'arco alpino italiano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), per gli aspetti tecnici relativi all'attività di *eliski*, ha riferito quanto segue.

Con il termine *eliski* si intende il trasporto di sciatori effettuato con elicotteri che prevede atterraggio in quota e sbarco dei passeggeri per discesa fuoripista; l'attività rientra nell'ambito del trasporto aereo commerciale (CAT – commercial air transportation) e come tale deve essere effettuata da operatori in possesso di certificato di operatore aereo rilasciato secondo il Regolamento EU 965/2012.

A differenza di altre operazioni, non sono previste specifiche approvazioni o evidenze sul certificato o sulla specifica delle operazioni rilasciati all'operatore per *eliski*. Generalmente, le operazioni sono condotte in «ambiente ostile» che richiede specifica approvazione per il sorvolo delle aree ostili, con installazioni esterne per consentire il trasporto di sci e attrezzature e con elicotteri monomotori per contenimento costi; in operazioni CAT il pilota deve avere la qualifica di comandante comprovata da relativa iscrizione all'albo ENAC – ENGA; è previsto utilizzo di ossigeno per quote superiori a 13.000 piedi con approvazione sull'elicottero (non accettabili bombole portatili), oppure limite massimo di atterraggio a 13.000 piedi; non

è consentito lo sbarco dall'Hovering; le rotte e le aree di atterraggio devono essere previste nell'Operation Manual Parte C dell'operatore; nel caso di utilizzo di eli-superfici occasionali non gestite deve essere effettuata la relativa apertura e sono consentiti un massimo di 50 decolli e 50 atterraggi annui, compresa quella di partenza; per i piloti interessati è necessaria la qualificazione di rotta/area.

Inoltre, l'ENAC assicura che l'attività viene condotta da operatori certificati e sorvegliati dall'Ente stesso.

In merito al quesito posto, il MIT condivide pienamente che tale pratica può rivelarsi critica per la sicurezza e per l'ambiente in cui si svolge e che si rende assolutamente necessario regolamentare con chiarezza e in maniera uniforme l'utilizzo dell'*eliski*, anche al fine di ottemperare alle specifiche indicazioni fornite dalla Commissione internazionale per la protezione delle Alpi.

È quindi intenzione del MIT, tenendo conto anche di quanto già posto in essere dagli altri paesi europei, avviare un confronto con il Ministero dell'ambiente e con gli enti territoriali coinvolti al fine di individuare un sistema regolatorio in linea con quanto indicato dalla citata Commissione.

ALLEGATO 2

5-10246 Matarrese: Sui sistemi di prevenzione e di soccorso stradale e autostradale in Puglia per far fronte alle avverse condizioni meteorologiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Relativamente alla rete autostradale in concessione, segnalo che il MIT, con circolare annuale, richiama le società concessionarie autostradali ad assicurare la gestione della viabilità invernale provvedendo al mantenimento della funzionalità e della sicurezza della circolazione.

Sul sistema autostradale in esame – Autostrada A14 – gli eventi meteorologici di carattere eccezionale che a partire dal 5 gennaio hanno interessato in particolar modo la Puglia sono stati gestiti, senza particolari criticità. Infatti, le azioni previste dal Piano Neve della competente società concessionaria Autostrade per l'Italia in fase preventiva e nel corso delle precipitazioni hanno permesso la continua percorribilità in sicurezza della rete autostradale.

In particolare, nessuna interruzione di servizio si è verificata per i veicoli leggeri, mentre il provvedimento di divieto temporaneo di circolazione per i veicoli con massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate è stato adottato, in accordo con la Polizia Stradale e sotto la costante attività di vigilanza e controllo del competente Ufficio Territoriale del MIT, durante le fasi più critiche e secondo i protocolli operativi previsti da Viabilità Italia. Inoltre, prima e durante gli eventi gli autotrasportatori sono stati costantemente informati sugli scenari meteo e sui provvedimenti di interesse, anche tramite canali dedicati; sono stati inoltre costantemente assistiti con generi di conforto

presso i punti di accumulo previsti dal Piano Neve.

Quanto alle strade statali in gestione ANAS, la società riferisce di essere intervenuta su numerosi tratti con uomini e mezzi, come previsto dai piani neve concordati con le Prefetture, le Forze dell'ordine e gli Enti locali.

Nelle aree maggiormente interessate dall'emergenza neve nel centro-sud, ANAS ha impegnato giornalmente oltre 450 mezzi spargisale e spazzaneve, 650 uomini e oltre 70 operatori di supporto impegnati nelle Sale Operative Compartimentali e Nazionali, di cui 55 mezzi e 90 uomini solo in Puglia.

Per le eccezionali condizioni climatiche che hanno interessato, nella serata del 6 gennaio, la SS 7 Appia tra il chilometro 591 e il chilometro 595 al confine tra Puglia e Basilicata, l'impegno dell'ANAS si è rivelato particolarmente gravoso. Infatti, le operazioni di intervento per la ripulitura del manto stradale e il ripristino delle condizioni di sicurezza al transito dei veicoli sono proseguite senza sosta e si sono protratte proprio a causa delle avverse condizioni meteorologiche che hanno reso difficoltoso raggiungere il predetto tratto chilometrico.

Inoltre, nella mattinata del 7 gennaio, le particolari ed eccezionali condizioni meteorologiche hanno reso necessario procedere alla chiusura della SS 100 dal chilometro 30 al chilometro 44 e della SS 96 dal chilometro 110 al chilometro 84; ANAS è

intervenuta lungo i citati tratti stradali per liberare alcune autovetture e mezzi pesanti rimasti bloccati in quanto sprovvisti di dispositivi per il transito sulla neve.

La transitabilità dei tratti innevati è stata, quindi, progressivamente ripristi-

nata: la SS 100 è stata riaperta al traffico nel pomeriggio dell'8 gennaio, la SS 96 è stata riaperta nella mattina del 9 gennaio e dalle prime ore di ieri 11 gennaio si è provveduto alla riapertura al traffico della SS 7.

ALLEGATO 3

5-10247 Mannino: Sull'armonizzazione tra la nuova disciplina nazionale in tema di segnalazione certificata inizio attività e le attuali normative regionali e comunali in materia di edilizia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come evidenziato dagli Onorevoli interroganti, l'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 222/2016 prevede che le regioni e gli enti locali si adeguino alle disposizioni del decreto stesso entro il 30 giugno 2017.

Circa la possibilità dell'insorgenza di problematiche di natura applicativa della

nuova disciplina da parte di tali enti, si segnala che verranno interessati i competenti Dicasteri al fine di approfondire con gli enti territoriali l'eventuale sussistenza di criticità in ordine all'uniforme e ordinata transizione tra il nuovo impianto normativo e le attuali discipline regionali e comunali in materia edilizia.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	39
5-10248 Polidori: Rilancio del sito industriale di Piombino	39
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	42
5-10249 Ricciatti: Riconoscimento di situazione di crisi industriale non complessa per il territorio del comune di Mantova e della sua provincia	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	44
5-10250 Crippa: Revisione della Strategia energetica nazionale	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	45
5-10251 Benamati: Processo di innovazione e sviluppo di una nuova generazione di dispositivi microelettronici Smart Power in Europa	40
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	47
5-10252 Galgano: Misure a favore della Fascia appenninica umbra	41
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	49

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei vertici dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Strategia spaziale per l'Europa (COM(2016) 705 final)	41
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Antonio Gentile.

La seduta comincia alle 10.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interroga-

zioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-10248 Polidori: Rilancio del sito industriale di Piombino.

Catia POLIDORI (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Catia POLIDORI (FI-PdL), replicando, prende atto della risposta e ringrazia il rappresentante del Governo per gli elementi informativi forniti in questa sede che evidenziano che si tratta di una vicenda delicata ancora in evoluzione. Ritiene peraltro di suggerire al Governo l'opportunità di un coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti al fine di salvaguardare il piano industriale di Aferpi in modo da rilanciare il sito industriale di Piombino. Assicura, infine, che continuerà a seguire l'ulteriore evoluzione della vicenda riservandosi di presentare nuovi atti ispettivi.

5-10249 Ricciatti: Riconoscimento di situazione di crisi industriale non complessa per il territorio del comune di Mantova e della sua provincia.

Giovanna MARTELLI (SI-SEL), confermatrice, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanna MARTELLI (SI-SEL), replicando, ringrazia il Governo per la risposta sottolineando la necessità di un'interlocuzione più efficace con la regione Lombardia e con gli altri enti locali coinvolti al fine di individuare le soluzioni più adeguate al fine di ottenere il riconoscimento di situazione di crisi industriale non complessa per il territorio di Mantova colpito da una pesante crisi industriale e occupazionale.

5-10250 Crippa: Revisione della Strategia energetica nazionale.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto delle precisazioni fornite dal rappresentante del Governo, ma assolutamente insoddisfatto delle iniziative in tema di politica energetica. In particolare, sottolinea come il coinvolgimento di Snam Rete Gas e di Terna nel processo di revisione della Strategia energetica nazionale sia del tutto inopportuno, trattandosi di due soggetti in palese conflitto di interessi che basano i loro profitti sui flussi e le transazioni energetiche. Ritiene pertanto che in tale processo di revisione della SEN il loro ruolo debba essere esclusivamente quello di fornire dati tecnici quantitativi. Sollecita quindi un intervento in sede parlamentare del Ministro Calenda per avere chiarimenti in merito ai soggetti pubblici e privati che il Governo intende coinvolgere nel procedimento di aggiornamento della SEN e alle iniziative volte a garantire un ampio processo di consultazione pubblica.

5-10251 Benamati: Processo di innovazione e sviluppo di una nuova generazione di dispositivi microelettronici Smart Power in Europa.

Angelo SENALDI (PD), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), replicando, esprime soddisfazione per l'attenzione manifestata dal Governo per un settore che rappresenta un *asset* strategico per l'industria nazionale. Esprime altresì, soddisfazione, per i contenuti dell'Accordo di programma stipulato fra il MiSE e la regione Lombardia. Osserva infine che l'investimento in queste nuove tecnologie per risultare efficace deve essere fatto in tempi congrui sollecitando il Governo a intervenire nei confronti degli azionisti coinvolti.

5-10252 Galgano: Misure a favore della Fascia appenninica umbra.

Bruno MOLEA (CI) illustra, in qualità di cofirmatario, l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Bruno MOLEA (CI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Prende positivamente atto dell'impegno a individuare insieme alle regioni Marche e Umbria le strategie da adottare per promuovere progetti che ottimizzino la ricollocazione dei lavoratori della ex Merloni.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 12 gennaio 2017.

Audizione dei vertici dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Strategia spaziale per l'Europa (COM(2016) 705 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.05 alle 12.20.

ALLEGATO 1

5-10248 Polidori: Rilancio del sito industriale di Piombino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Voglio preliminarmente ricordare che l'acquisizione dello stabilimento siderurgico Lucchini di Piombino da parte del Gruppo algerino Cevital, si colloca nell'ambito di un processo di crescita internazionale dello stesso, con l'obiettivo di sviluppare investimenti in attività con potenziale mercato in Algeria e rilanciare la produzione di acciaio mediante la realizzazione di due forni elettrici ed altri investimenti nell'attività siderurgica, accompagnati dallo sviluppo di nuove iniziative industriali in ambito agro-alimentare e logistico, con un impegno finanziario di circa 400 milioni di euro e prospettive, a regime, di pieno riutilizzo del personale Lucchini e Lucchini Servizi (circa 1.900 unità).

Secondo quanto riferito dalla competente Direzione del MiSE.

1) L'operazione di vendita della Lucchini è stata effettuata nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria, parallelamente ed in coordinamento alla definizione di un Accordo di Programma siglato, nell'aprile 2014, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri dello sviluppo economico, difesa, infrastrutture, ambiente, lavoro, Agenzia del Demanio, regione Toscana, provincia di Livorno, comune di Piombino, Autorità portuale di Piombino e Invitalia, volto a favorire la riduzione dell'impatto ambientale del ciclo produttivo del metallo liquido dello stabilimento ex Lucchini, oltre che la messa in sicurezza ambientale delle aree private e demaniali in concessione, anche al fine di renderle disponibili per altre attività industriali.

2) In relazione a tale vendita, perfezionatasi a metà del 2015, il Commissario

straordinario della Lucchini S.P.A. è impegnato ad effettuare uno stringente monitoraggio, in relazione al rispetto delle obbligazioni contrattualmente assunte dall'acquirente Aferpi che attengono sostanzialmente al finanziamento e attuazione del Piano e al conseguente assorbimento del personale già in forza all'amministrazione straordinaria. Come confermato anche dal Commissario straordinario sulla base degli elementi via via forniti dalla stessa Aferpi, emerge che ad oggi, mentre il trasferimento dei dipendenti da Lucchini ad Aferpi si è verificato come da contratto (entro il 6 novembre scorso), è da registrare un sensibile ritardo nell'attuazione del Piano a suo tempo approvato. Permangono infatti criticità riguardanti sia il finanziamento degli investimenti, sia la disponibilità del circolante necessario a garantire, innanzitutto, la prosecuzione dell'attività siderurgica. In particolare, da un lato, è slittato l'avvio dei lavori di realizzazione della nuova acciaieria previsto per l'inizio del corrente anno, e dall'altro, si va concretizzando il progressivo fermo delle produzioni.

A fronte di ciò, il Ministero dello sviluppo economico ha in corso una serrata interlocuzione con i vertici della società acquirente, recentemente aggiornata alla seconda metà del mese di gennaio.

L'imprenditore Rebrab, che ha sostanzialmente confermato l'intenzione di procedere nella realizzazione del Progetto industriale a suo tempo proposto sia per la parte siderurgica che per le attività di logistica e dell'industria agroalimentare, è stato formalmente invitato a « fornire, con

la massima tempestività, un Piano industriale aggiornato ed adeguato alla attuale situazione, tale da assicurare il rispetto degli obblighi di prosecuzione delle attività e di mantenimento dell'occupazione a suo tempo assunti. ».

Si è pertanto in attesa della consegna del Piano aggiornato, ai fini delle conseguenti valutazioni e determinazioni da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella esecuzione di tale importante progetto imprenditoriale.

ALLEGATO 2

5-10249 Ricciatti: Riconoscimento di situazione di crisi industriale non complessa per il territorio del comune di Mantova e della sua provincia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla questione rappresentata dagli On.li interroganti, bisogna, in via preliminare evidenziare che, con il DM 4 agosto 2016, pubblicato in GU Serie Generale n. 232 del 4 ottobre 2016, sono stati individuati i territori candidabili alle agevolazioni di cui alla legge n. 181 del 1989 previste per le aree di crisi industriale non complesse.

In particolare, l'articolo 5, comma 1, del citato decreto ministeriale rinvia, ad un decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, la pubblicazione dell'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le citate aree e la definizione dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione ai sensi del decreto ministeriale 9 giugno 2015.

Nel DM anzidetto, si è inoltre provveduto a stabilire i criteri per l'individuazione dei territori che presentano situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse e che hanno comunque impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione.

I territori riconosciuti come aree di crisi industriale non complessa sono indi-

viduati tra i Sistemi Locali del Lavoro (SLL) che rispettano i requisiti definiti dal MISE e relativi ai seguenti parametri statistico-economici:

specializzazione produttiva prevalente;

combinazione del tasso di occupazione e disoccupazione 2014;

variazione occupazione e disoccupazione rispetto alla media 2008-2014;

produttività del lavoro 2012.

Al fine di assicurare una rappresentazione corretta del territorio nazionale e per rispondere con più efficacia ai fabbisogni di sviluppo locale, tra le aree individuate secondo i criteri già esposti, è stata demandata alle regioni la competenza a proporre la candidatura dei territori eleggibili.

Il MiSE, dopo aver acquisito le proposte pervenute dalle regioni, individuate quali aree di crisi non complesse, Allegato 1, con decreto direttoriale del 19 dicembre 2016, ha pubblicato l'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree in argomento.

Il territorio di Mantova non è stato candidato dalla regione Lombardia al riconoscimento come area di crisi industriale non complessa.

ALLEGATO 3

5-10250 Crippa: Revisione della strategia energetica nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preme evidenziare, innanzitutto, che l'esigenza di aggiornare la SEN del 2013 discende da rilevanti novità intervenute negli ultimi anni: l'evoluzione del contesto geopolitico internazionale, lo sviluppo e il calo dei costi di diverse tecnologie, in particolare per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e la relativa integrazione nel sistema energetico, l'accordo sui cambiamenti climatici del dicembre 2015, la presentazione del pacchetto comunitario «energia pulita per tutti» dello scorso novembre, che delinea gli strumenti per raggiungere gli obiettivi in materia di gas serra, efficienza energetica e fonti rinnovabili stabiliti dal Consiglio dei capi di Stato e di governo.

Poiché la SEN del 2013 aveva come orizzonte temporale il 2020 e prevedeva un processo di aggiornamento periodico, sussiste la necessità di dotarsi di uno strumento di guida delle politiche energetiche che, in un orizzonte temporale coerente con quello europeo, individui gli obiettivi realisticamente perseguibili a livello nazionale e gli strumenti più adatti a raggiungerli al 2030 e, come tendenza, al 2050.

Per la revisione della SEN, è stato costituito il «gruppo di lavoro SEN», che include un comitato di indirizzo (costituito dal vertice politico e dai primi livelli delle strutture tecniche del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente) e alcuni gruppi operativi sulle tematiche ritenute più rilevanti, ciascuno coordinato dalla competente struttura tecnica del Ministero. Il gruppo può avvalersi del supporto delle società regolate e di altri organismi pubblici che fanno capo al Ministero.

L'attività del gruppo di lavoro SEN è stata preceduta dal lavoro, svolto nel 2016 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per la messa a punto di un set di strumenti idonei a fornire gli scenari energetici e ambientali al 2030, sia con politiche attuali, che con nuove misure. L'attività è stata messa a punto attraverso il confronto e la collaborazione di vari soggetti specializzati, tra cui CNR, Enea, Ispra, Rse, Politecnico di Milano, Gse, Terna, Snam Rete gas. Il confronto è servito per armonizzare e affinare le ipotesi, i vincoli tecnici e le stime utilizzate nei modelli che si utilizzeranno nel lavoro.

L'obiettivo è di avere un primo documento pronto per la consultazione pubblica, in concomitanza con il G7 energia previsto nei primi giorni di aprile 2017.

La SEN italiana sarà la prima di un Paese europeo ad essere coordinata con un nuovo modello Clean Energy Package, elaborato dalla Commissione europea e ad essere presentata nelle sue linee guida a margine di un appuntamento importante come il G7 energia.

Per questa ragione abbiamo deciso di enucleare il processo di elaborazione delle linee guida, senza però trascurare, prima dell'approvazione, un ampio passaggio di condivisione pubblica con tutti gli *stakeholder* di riferimento.

La consultazione sarà svolta mediante pubblicazione del documento sul sito del Ministero e saranno richieste specifiche audizioni presso le competenti Commissioni parlamentari.

Una parte rilevante della SEN sarà dedicata ad identificare le politiche utili a garantire la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti e della fornitura di

gas ed elettricità, definendo scenari di domanda/offerta, opportunità di investimento e direttrici di diversificazione a livello internazionale.

Questo spiega il motivo della collaborazione fornita da Terna e Snam rete gas, che, ricordo, sono società concessionarie di servizio pubblico, non operanti come operatori di mercato ma come gestori dell'infrastruttura pubblica, responsabili della sicurezza dei sistemi, remunerate attraverso una tariffa regolata da un'Autorità indipendente e la cui maggioranza azionaria è posseduta dallo Stato.

Per il supporto specifico chiesto a Snam e Terna che, a loro volta, hanno

coinvolto BCG (Boston Consulting Group) dopo aver fatto una gara tra tre potenziali società di consulenza *leader* nel mondo, riguarda una ricostruzione di *trend* e *benchmark* europei ed internazionali, rispetto ai quali sarà poi possibile posizionare lo scenario italiano. Si tratta di un'attività propedeutica per individuare le scelte strategiche e non sostituisce l'attività di ricostruzione tecnica prima citata né ovviamente la definizione delle priorità, degli obiettivi e della strategia che restano affidati al processo partecipato prima delineato e alla decisione finale del Governo.

ALLEGATO 4

5-10251 Benamati: Processo di innovazione e sviluppo di una nuova generazione di dispositivi microelettronici Smart Power in Europa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Al fine di consolidare la presenza, in Italia e in Europa, del centro di ricerca e produzione di Agrate Brianza, mediante il rinnovamento del mix tecnologico e l'incremento della capacità produttiva, la società STMicroelectronics si è proposta di realizzare, tra il 2016 ed il 2020, un programma di investimenti denominato « Linea Pilota 300mm per lo sviluppo di tecnologie e dispositivi di potenza » del costo complessivo di 380 milioni di euro.

Per favorire tale investimento, con l'Accordo di programma stipulato in data 19 ottobre 2016, il Ministero dello sviluppo economico e la regione Lombardia si sono impegnate a sostenere i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, denominati « R2POWER300, R3-FEOL e R3-BEOL », che STMicroelectronics intende realizzare nel periodo 2015-2021, stanziando risorse complessivamente pari a 17,8 milioni di euro (di cui 16 milioni messi a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico e 1,8 messi a disposizione dalla regione Lombardia).

I progetti di ricerca e sviluppo agevolati con l'Accordo di programma sono caratterizzati dai seguenti contenuti tecnici:

Progetto n. 1 – R2POWER300

Le attività del progetto dovranno consentire l'estensione ai 300 mm della tecnologia BCD « smart power » già operativa a 200 mm; obiettivo generale è l'implementazione della tecnologia di memorie basate su materiali a cambiamento di fase (PCM) nella tecnologia BCD a 90 nm.

Progetto n. 2 – R3-FEOL « Sviluppo di tecnologie innovative a 300mm per dispo-

sitivi di potenza – area dei componenti attivi e dei moduli di memoria (Front End Of Line) »

Le attività tecnologiche incluse sotto la denominazione di « tecnologie di front end of line » o « FEOL » sono relative ai componenti attivi del circuito, che vengono integrati nella prima parte del flusso di processo. Obiettivo principale nello sviluppo di queste tecnologie è quello di fornire processi adeguati alla realizzazione dei componenti innovativi.

Progetto n. 3 – R3-BEOL « Sviluppo di tecnologie innovative a 300mm per dispositivi di potenza – area delle interconnessioni e dei processi di finitura (Back End Of Line) »

Le attività denominate « tecnologie di Back End Of Line » o « BEOL » sono relative alle interconnessioni dei componenti attivi ed a quei componenti che si integrano nel flusso a livello delle interconnessioni stesse, nonché le tecnologie relative alla finitura delle fette, che consentono il successivo assemblaggio dei singoli componenti all'interno degli involucri (*package*).

Il primo progetto è propedeutico agli altri due, pertanto l'accordo ne prevede la presentazione entro tre mesi dalla stipula; gli altri due progetti saranno avviati successivamente, entro 18 mesi dalla stipula dell'accordo medesimo. Tale tempistica è stata concordata con l'impresa, tenuto conto di specifiche esigenze tecniche.

Al momento, quindi, il MiSE non può che attendere la presentazione dei progetti

di dettaglio, per poi procedere ad una rapida valutazione ed agevolazione degli stessi.

Per far fronte al rilevante investimento, STMicroelectronics ha inoltre partecipato alla *call* 2016 del programma europeo impresa comune ECSEL JU.

La definizione di tale accordo di programma ha consentito all'Italia di vincere il confronto diretto con i grandi *competitor* europei nel bando europeo ECSEL2016 – IA Innovation Action, con la diretta conseguenza per la prima volta di un cospicuo impegno di risorse comunitarie in misura addirittura superiore all'apporto nazionale (1,3 volte circa) reso possibile dal partenariato pubblico-privato.

L'investimento in parola è il più grande in valore assoluto tra i finalisti del bando 2016, rappresentando da solo un terzo del totale dell'investimento comune europeo nel settore della microelettronica, e dimostra l'interesse dell'impresa a mantenere in Italia una produzione di alto profilo

economico e tecnologico, *capital intensive* e che si avvale di maestranze particolarmente qualificate.

In considerazione dell'importanza strategica dell'iniziativa, trainante per la digitalizzazione di tutte le filiere industriali (piano industria 4.0), e delle risorse pubbliche già allocate su di essa, il MiSE è, altresì, impegnato a mantenere un costante monitoraggio sull'evoluzione della predetta progettualità.

Il soggetto imprenditoriale è, ovviamente, chiamato a dar corso nei tempi previsti all'attivazione degli investimenti, attraverso la copertura finanziaria complementare, e ad avviare le formalità amministrative indispensabili, per le quali è necessario il raccordo con la JU ECSEL, per il finanziamento di competenza comunitaria, e con il MiSE – Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese (DGIAl), per il finanziamento a valere sulle risorse nazionali e regionali all'uopo accantonate.

ALLEGATO 5

5-10252 Galgano: Misure a favore della Fascia appenninica umbra.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, la competente Direzione del MiSE evidenzia che lo sviluppo economico territoriale delle regioni Marche ed Umbria è stato orientato a promuovere, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, la ricollocazione dei dipendenti della Società Antonio Merloni S.p.A.

Il quadro normativo di riferimento trova fondamento, in particolare, nelle agevolazioni previste dalla legge n. 181/1989 (Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia), con l'applicazione delle modalità attuative introdotte dal decreto ministeriale 9 giugno 2015, maggiormente rispondenti alle esigenze espresse dal territorio.

Il Ministero dello sviluppo economico, la regione Marche, la regione Umbria e Invitalia hanno sottoscritto un Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di sviluppo dell'area di crisi, impegnando risorse pubbliche pari a 81 milioni di euro (35 nazionali, 46 regionali).

Il Piano promuove:

l'attrazione di nuovi investimenti produttivi nell'area;

lo sviluppo e la riqualificazione delle imprese esistenti;

il reimpiego dei lavoratori dell'ex A. Merloni Spa.

L'avviso per la promozione d'iniziative imprenditoriali *ex lege* n. 181/1989 ha, pertanto, previsto specifici meccanismi di premialità, condivisi con le regioni Marche ed Umbria, a favore delle imprese che si sono impegnate nell'assunzione dei lavoratori « ex Merloni ».

I risultati ottenuti (23 operai ex Merloni) non sono imputabili a carenze nella gestione operativa della strumentazione agevolativa, che è risultata totalmente coerente con le finalità dell'Accordo di Programma.

La stessa Direzione ricorda, inoltre, che, delle risorse nazionali iniziali (35 milioni) previste dall'Accordo di Programma, rimangono ancora da impegnare 9 milioni, destinati al progetto JP Industries.

Il Ministero dello sviluppo economico, in considerazione dell'esito dei risultati fin qui conseguiti, sta provvedendo a convocare, a breve, i rappresentanti delle regioni Marche ed Umbria per valutare congiuntamente le strategie da adottare, affinché le risorse residue vengano effettivamente destinate alla promozione di progetti che ottimizzino la ricollocazione dei lavoratori ex A. Merloni nell'ambito geografico di localizzazione dei preesistenti siti produttivi.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-10157 Lombardi: Trattamento economico e normativo dei lavoratori di Telecom Italia .	50
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	53
5-10167 Giacobbe: Revisione della disciplina in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nei settori ferroviario, marittimo e portuale	51
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4135, approvato dal Senato, recante misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.	
Rappresentanti del CUP (Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali) ...	52
Rappresentanti di CNA professioni, Confcommercio professioni e Rete delle professioni tecniche	52
Rappresentanti di Associazione bancaria italiana (ABI), Alleanza delle cooperative italiane (ACI), e Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA)	52

INTERROGAZIONI

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 10.15.

5-10157 Lombardi: Trattamento economico e normativo dei lavoratori di Telecom Italia.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Roberta LOMBARDI (M5S), pur ringraziando la sottosegretaria, dichiara di non

potersi ritenere soddisfatta della risposta fornita, dalla quale traspare, a conferma di quanto più volte accaduto in occasione dello svolgimento di altre interrogazioni, il ruolo di rimessa giocato dalla politica in passaggi cruciali delle vicende economiche e sociali del Paese. Evitando, infatti, di prendere posizione, gli uffici del Ministero di volta in volta interpellati si limitano a trasmettere il testo dell'interrogazione alle aziende o agli enti coinvolti perché provvedano a stilare la risposta da fornire in Commissione. Venendo all'atto di sindacato in discussione, osserva che la politica ha permesso che la Telecom fosse, prima, svenudata per un piatto di lenticchie e, poi, gonfiata di *manager* privi delle necessarie competenze ma ben forniti di relazioni e parentele giudicate utili. Nel complesso, a suo avviso, le scelte adottate con la connivenza

della politica stanno uccidendo un'azienda che potrebbe essere il fiore all'occhiello del tessuto economico italiano e che, se ben guidata, potrebbe rilanciare l'intero sistema Paese. Stigmatizza il fatto che, in assenza di un piano industriale, i dirigenti della Telecom, invece di puntare a rilanciare l'azienda attraverso la massimizzazione dei ricavi pensino di poter raggiungere i propri obiettivi con la riduzione dei costi, soprattutto di quelli relativi al personale, facendo salvi comunque i premi di produttività loro dovuti, che ammontano ad un totale di 55 milioni di euro. Pertanto, a fronte di restrizioni che potrebbero riguardare – come si evince da un avviso inoltrato alle organizzazioni sindacali nell'ottobre 2016 – il controllo a distanza, l'obbligo di fruizione entro l'anno di permessi e ferie, con la perdita dei giorni non fruiti, la sottoscrizione di un nuovo accordo di secondo livello, la possibilità di demansionamenti fino a due livelli, ben oltre le previsioni del *Jobs Act*, la riduzione delle ferie, il superamento del salario accessorio dei tecnici, la sospensione degli scatti di produttività, l'assegnazione del premio annui ai soli lavoratori in servizio al 1° ottobre 2016, la modificazione delle modalità di calcolo della pausa mensa nonché la sostituzione della maggiorazione per festività in permessi retribuiti, i dirigenti di Telecom mantengono a livelli ingiustificati l'ammontare dei loro premi di risultato, laddove risulta che ai dipendenti, a giugno 2016, non sarebbe stata corrisposta l'ultima *tranche* di quelli loro dovuti. La diversità di trattamento diventa, a suo avviso, intollerabile se si pensa che tra i parametri utilizzati per la definizione dell'ammontare dei premi per il personale, ma non per quella riguardante i dirigenti, vi è anche l'addebito degli oneri derivanti dalle sanzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e dalla definizione dei rapporti tra l'azienda e gli altri operatori di telefonia nella costruzione della rete a banda larga. Riporta, infine, la preoccupazione espressa dai sindacati che per il finanziamento dei premi di risultato dei dirigenti l'azienda possa fare ricorso anche alle risorse concesse dallo Stato per il finanziamento dei contratti di solidarietà del personale. A tale ultimo pro-

posito, ricorda che la politica ha scelto persino di permettere a Telecom il ricorso ai contratti di solidarietà pur in presenza di utili di impresa, contrariamente a quanto normalmente disposto per altre aziende. Alla luce di tale quadro, pertanto, invita il Governo a condurre una reale attività di vigilanza che, oltre ad evitare l'uso di risorse pubbliche per fini diversi da quelli cui sono destinate, renda effettiva la salvaguardia dei diritti dei lavoratori e dei futuri pensionati.

5-10167 Giacobbe: Revisione della disciplina in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nei settori ferroviario, marittimo e portuale.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Anna GIACOBBE (PD) ringrazia la sottosegretaria per la risposta fornita e per i dettagliati riferimenti alla realtà ligure, tra le più rilevanti a livello nazionale. Come affermato anche dalla rappresentante del Governo, il tema della revisione della disciplina in materia di sicurezza e salute sul lavoro nei settori ferroviario, marittimo e portuale è stato a lungo discusso e sarebbe pertanto maturo il tempo perché si giunga alla definizione del nuovo impianto normativo che, tenendo nel giusto conto la specificità di tali settori, sia coordinato con la più ampia cornice della normativa generale, costituita dal decreto legislativo n. 81 del 2008. Chiede, pertanto, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di farsi promotore di un tavolo tecnico cui partecipino anche gli altri Ministeri competenti e i rappresentanti delle associazioni sindacali e dei datori di lavoro, allo scopo di giungere a un testo condiviso che possa fare da riferimento normativo anche per le buone prassi che nel tempo hanno trovato un ampio sviluppo. Solo così, a suo avviso, sarà possibile dare luogo a un'efficace azione di prevenzione per impedire il ripetersi di episodi che, sia pure numericamente in calo, rimangono intollerabili.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 12 gennaio 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.40 alle 10.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 12 gennaio 2017.

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4135, approvato dal Senato, recante misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e

misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.

Rappresentanti del CUP (Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali).

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.45 alle 11.25.

Rappresentanti di CNA professioni, Confcommercio professioni e Rete delle professioni tecniche.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.25 alle 12.20.

Rappresentanti di Associazione bancaria italiana (ABI), Alleanza delle cooperative italiane (ACI), e Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.25 alle 13.10.

ALLEGATO 1

5-10157 Lombardi: Trattamento economico e normativo dei lavoratori di Telecom Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Lombardi e altri – inerente al trattamento economico e normativo dei lavoratori di TIM Spa, marchio del gruppo Telecom Italia – passo ad illustrare quanto segue.

Preliminarmente, è opportuno precisare che – nel periodo dal 2011 al 2015 – il mercato delle telecomunicazioni in Italia ha registrato una forte contrazione in termini di domanda e di prezzi a causa delle note difficoltà economiche del nostro Paese, nonché dell'inasprimento, in tale settore, della concorrenza tra i diversi operatori. Di tale situazione, l'impresa TIM Spa – *leader* nel mercato di riferimento – ha risentito più degli altri operatori, registrando, nel corso del predetto periodo, una rilevante perdita dei ricavi.

Tim ha tuttavia riferito di aver mantenuto la *leadership* nello sviluppo infrastrutturale e nella digitalizzazione del Paese mediante la previsione di investimenti – pari a circa 12 miliardi di euro – nell'ambito del *piano strategico 2016-2018*. Tale Piano è stato confermato dall'attuale *management*, insediatosi ad aprile dello scorso anno, che ha nel contempo assunto l'impegno di salvaguardare il perimetro organizzativo del gruppo e di mantenere gli attuali livelli occupazionali.

A tal fine, i vertici aziendali hanno intrapreso un processo di riorganizzazione avviando iniziative volte a favorire il riequilibrio economico e la competitività mediante una strategia commerciale più efficace e la previsione di un piano straordinario di riduzione dei costi per un valore complessivo di 1,6 miliardi. Tra le iniziative intraprese nell'ambito di tale processo,

TIM Spa ha reso noto di aver avviato – fin dal mese di luglio dello scorso anno – un confronto con le rappresentanze sindacali al fine di individuare soluzioni condivise in grado di bilanciare il necessario recupero di competitività con le legittime esigenze dei lavoratori, anche attraverso l'adeguamento di alcuni accordi maturati in un contesto economico profondamente diverso da quello attuale.

In tale logica, pertanto, si iscrive la disdetta – presentata dalla società il 6 ottobre dello scorso anno – degli accordi aziendali del 14 e 15 maggio 2008 con effetto a decorrere dal 1° febbraio 2017. Al riguardo TIM Spa ha precisato che tale atto costituisce un mero adempimento tecnico, dovuto all'assenza di scadenza dei predetti accordi e resosi necessario per determinare le condizioni per una rinnovata contrattazione. Tale disdetta, peraltro, riguarda esclusivamente gli accordi aziendali del 14 e 15 maggio 2008, non investendo la contrattazione di secondo livello nel suo complesso che rimane, pertanto, interamente confermata. In ogni caso, TIM Spa ha precisato di non aver, ad oggi, operato alcuna modifica unilaterale ai predetti accordi che, pertanto, nessun trattamento economico o normativo individuale in atto è stato modificato. TIM Spa ha infine comunicato di aver consegnato a tutte le organizzazioni sindacali la documentazione necessaria per l'avvio dei lavori di rinnovo degli accordi, manifestando la più ampia disponibilità al confronto.

Con specifico riferimento ai premi di risultato, TIM Spa ha precisato che gli stessi non sono stati corrisposti a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti

dai vigenti accordi sindacali relativamente all'anno 2015; TIM Spa ha comunque manifestato la volontà di affrontare la questione del salario di produttività – il cui accordo è recentemente scaduto – mediante l'individuazione di soluzioni volte ad un miglioramento della produttività stessa e dei risultati conseguiti in azienda.

Da ultimo, sottolineo che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali continuerà a monitorare sulla situazione aziendale rappresentata anche al fine di intervenire, ove possibile e nel rispetto delle proprie competenze, per riconoscere una maggiore tutela dei diritti dei lavoratori interessati.

ALLEGATO 2

5-10167 Giacobbe: Revisione della disciplina in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nei settori ferroviario, marittimo e portuale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Giacobbe e altri concernente la revisione della disciplina in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nei settori ferroviario, marittimo e portuale, voglio fornire preliminarmente alcune informazioni rilevanti acquisite dall'INAIL al riguardo.

Gli infortuni avvenuti nel settore marittimo denunciati all'INAIL registrano negli ultimi anni un *trend* decrescente e si attestano a 771 per l'anno 2015 (-49 per cento circa rispetto al 2007).

Le denunce di infortunio in occasione di lavoro sono concentrate per oltre la metà nella categoria del trasporto passeggeri. I casi mortali registrati sono, nell'intero periodo, 56 e per circa il 52 per cento riguardano il comparto pesca.

L'approfondimento delle dinamiche di infortunio in ambito portuale ha evidenziato alcune specifiche criticità, quali la necessità di rafforzare l'efficacia dell'attività formativa e addestrativa in termini di sicurezza del lavoro, la cui inadeguatezza è stata sovente evidenziata all'interno delle indagini eseguite dagli operatori dei servizi di prevenzione delle ASL.

Con riferimento alle Regioni interessate dagli eventi mortali ricordati dagli onorevoli interroganti, segnalo che il Piano di Prevenzione 2014-2018 della Regione Liguria prevede, con un approfondimento dedicato al lavoro portuale, la promozione di una programmazione coordinata delle attività di vigilanza tra i diversi Enti presenti nell'Ufficio operativo regionale.

La Direzione regionale INAIL Liguria si è fatta, altresì, promotrice di un per-

corso che ha come finalità la prevenzione e sicurezza sul lavoro in ambito portuale e che vede il coinvolgimento e la collaborazione degli Enti presenti nell'Ufficio operativo (tra i quali la DTL, INPS e ARPAL) e di altri Enti direttamente interessati per le diverse competenze/settori, con l'obiettivo di definire, in un documento, modalità condivise per azioni di prevenzione e per un piano di attività di vigilanza da svolgere in sinergia, nonché gli ambiti di intervento comuni, anche al fine di evitare sovrapposizioni di intervento.

Ciò premesso, è necessario ricordare che il settore della navigazione marittima e della pesca è disciplinato da molteplici fonti normative (nazionali, comunitarie ed internazionali), molte delle quali caratterizzate dalla specialità soprattutto in tema di gente di mare, di sicurezza della navigazione, di impresa di armamento, di regime amministrativo della nave e di tutela ambientale.

Ricordo che le misure di prevenzione e protezione sono disciplinate dal decreto legislativo n. 271 del 1999 e il decreto legislativo n. 272 del 1999 che non sono stati abrogati dal Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Appare, pertanto, opportuno un aggiornamento normativo finalizzato ad armonizzare i richiamati decreti legislativi con il vigente Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Al riguardo, faccio presente che, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, la competenza primaria ad emanare i decreti di coordinamento, delle attività ferroviarie,

marittime, portuali e a bordo delle navi da pesca è del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero che rappresento e con il Ministero della salute. Sul tema, segnalo che negli scorsi anni ci sono stati diversi tentativi per addivenire ad un testo che potesse armonizzare la specifica normativa in materia. Gli uffici tecnici dei ministeri competenti avevano condiviso l'idea di adire lo strumento della legge delega per potere riordinare compiutamente la disciplina della sicurezza del lavoro nei settori lavorativi in argomento per tener conto delle peculiarità o della particolare pericolosità e della specificità dei settori lavorativi stessi. Già nel 2012, infatti, fu redatto uno schema di legge delega che purtroppo non ha poi avuto esito positivo. Successivamente, anche nell'ottobre 2014 i medesimi uffici hanno condiviso una bozza di schema di legge delega per il riassetto e l'armonizzazione di questi specifici settori della quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali non conosce l'esito.

Vorrei sottolineare che il Ministero che rappresento, consapevole dell'importanza

e delicatezza della questione, è pienamente disponibile a ogni forma di collaborazione in merito al processo di armonizzazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei settori specifici quali ferroviario, portuale, marittimo e delle attività lavorative a bordo delle navi da pesca con la disciplina contenuta nel testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Da ultimo, segnalo che nelle more dell'approvazione di una specifica disciplina normativa, l'INAIL, la Regione Liguria, la Direzione marittima regionale, le Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia, l'USMAF, le AA.SS.LL. liguri, la DTL di Genova, la Direzione regionale dei Vigili del fuoco, e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL hanno siglato lo scorso novembre un Accordo Quadro in tema di salute e sicurezza nei porti liguri promosso dalla Regione Liguria e finalizzato ad « avviare una comune collaborazione a sostegno di azioni dirette a promuovere la cultura della prevenzione e garantire la più ampia tutela della salute e sicurezza del lavoro nell'ambito dei porti liguri ».

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-10236 Binetti: Tipologie di vaccini inclusi nel Nuovo Piano Nazionale Vaccini (NPNV) ..	57
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	60
5-10237 Nesci: Sui fabbisogni regionali di personale sanitario	58
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	61
5-10238 Nicchi: Iniziative urgenti in merito alla situazione emergenziale dell'Ospedale Santa Maria della Pietà di Nola (NA)	58
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	63
5-10239 Gullo e 5-10241 Rondini: Iniziative per fronteggiare l'incremento dei casi di meningite, anche in relazione ai controlli sanitari sui migranti	58
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	65
5-10240 Lenzi: Sullo stato di realizzazione della rete delle cure palliative	59
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	67

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 93 Binetti, C. 755 Sbroliini, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3614 Carnevali, C. 3670 Zaccagnini e C. 3839 Nicchi, recanti « Norme per la promozione del parto fisiologico ».	
Rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome	59
Rappresentanti di Cittadinanzattiva	59
Esperti della materia	59

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del vicepresidente Marco RONDINI, indi del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 13.55.

5-10236 Binetti: Tipologie di vaccini inclusi nel Nuovo Piano Nazionale Vaccini (NPNV).

Marco RONDINI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Paola BINETTI (Misto-UDC) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paola BINETTI (Misto-UDC), replicando, ringrazia il sottosegretario per aver

chiarito quali vaccini sono presenti nel Nuovo piano nazionale vaccini. Si dichiara quindi sorpresa per l'atteggiamento assunto dal ministero competente, che sembrerebbe sminuire la reale portata del problema costituito dal minore ricorso alle vaccinazioni, osservando come un'adeguata qualità dell'informazione resa dalle autorità sanitarie sia parte integrante dell'offerta di servizi in materia di tutela della salute.

5-10237 Nesci: Sui fabbisogni regionali di personale sanitario.

Dalila NESCI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Dalila NESCI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del sottosegretario, che non ha evaso i questi posti attraverso l'atto di sindacato ispettivo. Osserva altresì che l'atteggiamento del Governo in materia di fabbisogni di personale nel settore sanitario denota la volontà di dilazionare nel tempo l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie nel predetto settore.

5-10238 Nicchi: Iniziative urgenti in merito alla situazione emergenziale dell'Ospedale Santa Maria della Pietà di Nola (NA).

Arturo SCOTTO (SI-SEL), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Arturo SCOTTO (SI-SEL), replicando, in qualità di cofirmatario, non si ritiene soddisfatto della risposta, osservando come i dati forniti dal Governo certifichino, di fatto, il mancato rispetto dell'accordo sottoscritto tra Stato e regioni nel-

l'ambito del cosiddetto Patto per la salute relativamente alle risorse destinate alla sanità italiana. Lamenta altresì gli effetti negativi delle gestioni commissariali nel predetto comparto, ricordando come nella recente legge di bilancio per il 2017 il Governo abbia voluto l'inserimento di una norma che consenta ai presidenti di regione di svolgere il ruolo di commissario nella propria regione, allo scopo di favorire particolarmente il presidente della regione Campania.

5-10239 Gullo e 5-10241 Rondini: Iniziative per fronteggiare l'incremento dei casi di meningite, anche in relazione ai controlli sanitari sui migranti.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che le interrogazioni 5-10239 Gullo e 5-10241 Rondini, vertendo sullo stesso argomento ed essendo stato manifestato dal Governo un orientamento in tal senso, saranno svolte congiuntamente.

Ricorda inoltre che, dopo la risposta unica del rappresentante del Governo, ciascun interrogante potrà replicare in maniera autonoma.

Deborah BERGAMINI (FI-PdL) rinuncia ad illustrare l'interrogazione 5-10239 Gullo, di cui è cofirmataria.

Marco RONDINI (LNA) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde congiuntamente alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Deborah BERGAMINI (FI-PdL), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione 5-10239 Gullo, replicando anche a nome dell'onorevole Rondini, non si ritiene soddisfatta della risposta, osservando come la visione del Governo in materia di diffusione dei casi di meningite sia notevolmente differente da quella di numerose famiglie italiane, in particolare in Toscana, che stanno vivendo con allarme una situazione emergenziale apparentemente correlata all'elevata presenza di portatori

sani provenienti da aree geografiche a forte incidenza di patologie meningococciche.

5-10240 Lenzi: Sullo stato di realizzazione della rete delle cure palliative.

Elena CARNEVALI (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Elena CARNEVALI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta auspicando che il Ministero competente confermi il proprio impegno nel garantire un adeguato sistema di cure palliative ed un fine vita privo di sofferenze a quei cittadini che affrontano questo momento presso i loro domicili.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 12 gennaio 2017.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 93 Binetti, C. 755 Sbroolini, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3614 Carnevali, C. 3670 Zaccagnini e C. 3839 Nicchi, recanti « Norme per la promozione del parto fisiologico ».

Rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.20.

Rappresentanti di Cittadinanzattiva.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.40.

Esperti della materia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 16.20.

ALLEGATO 1

5-10236 Binetti: Tipologie di vaccini inclusi nel Nuovo Piano Nazionale Vaccini (PNPV).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto richiesto con l'interrogazione in esame, ricordo che il nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV 2017-2019), allo stato in attesa dell'Intesa della Conferenza Stato-Regioni, prevede un notevole allargamento dell'offerta vaccinale, attiva e gratuita, di molti dei nuovi vaccini disponibili sul mercato, alle fasce di età e per i gruppi di popolazione a maggiore rischio.

Tali vaccinazioni, poiché presenti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), devono essere garantiti ai cittadini in tutte le Regioni.

Nel caso specifico della meningite e dalle altre malattie batteriche invasive, il PNPV prevede la vaccinazione contro il meningococco B, lo pneumococco e l'*Haemophilus influenzae* di tipo B nel primo anno di nascita; la vaccinazione contro il

meningococco di sierogruppo C nel bambino di 13 mesi; la vaccinazione dell'adolescente contro il meningococco dei sierogruppi ACYW-135; la vaccinazione dell'adulto di 65 anni contro lo pneumococco.

In aggiunta, per le vaccinazioni contro meningococco e pneumococco è prevista l'offerta, gratuita e attiva, per i soggetti di tutte le età affetti da alcune condizioni di rischio specifiche per ogni patogeno, per i soggetti a rischio per esposizione professionale e per i soggetti a rischio per determinati comportamenti o condizioni, secondo una dettagliata lista presente nel PNPV.

Infatti, questi gruppi di popolazione sono quelli a maggior rischio di meningiti ed altre malattie invasive e, quindi, costituiscono il migliore obiettivo per una strategia di salute pubblica efficiente.

ALLEGATO 2

5-10237 Nesci: Sui fabbisogni regionali di personale sanitario.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ha già avuto modo di rappresentare il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, nella seduta di *question time* dello scorso 28 settembre, alle cui considerazioni mi associo, negli ultimi anni, nel settore sanitario, si è registrata, per effetto dei vincoli assunzionali, la carenza di diverse figure professionali e, in particolare, del personale sanitario – per la difficoltà di assicurare la programmazione dei turni di lavoro secondo *standard* minimi – la copertura delle assenze per malattie, per gravidanza. Mi limito, pertanto, in questa sede, a ribadire che, nell'ultimo anno sono state adottate diverse iniziative per trovare soluzioni volte a favorire nuove assunzioni e nello stesso tempo a stabilizzare i precari che da anni prestano la propria attività, in particolare, nei servizi più delicati come quelli di emergenza urgenza.

Mi riferisco, nello specifico, ad un primo intervento nella legge di stabilità per il 2016 con cui è stato previsto, anche al fine di consentire il rispetto della disciplina sull'orario di lavoro, un piano straordinario di assunzioni nel Servizio sanitario nazionale, in parte riservate ai precari. Proprio per l'esigenza di garantire assunzioni basate sulle effettive esigenze di personale delle Regioni, tenendo conto anche del recente riordino della rete ospedaliera, è stato previsto che le assunzioni fossero indette sulla base dei fabbisogni esaminati nell'ambito dei tavoli tecnici congiunti Salute-Mef-Regioni.

Inoltre, la legge di bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232), ha previsto nuove specifiche misure per garantire assunzioni e stabilizzazioni dei precari in sanità. In particolare, è stato previsto che,

nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, venga destinata una quota pari a 75 milioni di euro per l'anno 2017 e a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, per il concorso al rimborso alle regioni per gli oneri derivanti dai processi di assunzione e stabilizzazione del personale del Servizio sanitario nazionale secondo le procedure previste dal citato articolo 1, comma 543, della legge di stabilità 2016.

Tali misure, consentiranno di procedere all'assunzione di personale al fine di garantire il miglioramento dei servizi.

Per quel che riguarda, invece, la valutazione dei fabbisogni definiti dalle Regioni, la stessa è stata demandata dal legislatore al Tavolo di verifica degli adempimenti ed al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA, nonché al Tavolo per il monitoraggio dell'attuazione del regolamento di cui al decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70.

Quest'ultimo tavolo, composto da rappresentanti delle amministrazioni centrali, Agenas e rappresentanti delle regioni, è preposto a condurre l'istruttoria sui Piani di Fabbisogno del Personale elaborati dalle Regioni.

Il Ministero della salute ha elaborato una metodologia volta a consentire l'istruttoria della documentazione trasmessa dalla Regioni in tema di personale, che è stata illustrata al Tavolo per il monitoraggio del decreto ministeriale n. 70 del 2015 in data 19 ottobre 2016 e condivisa in data 25 ottobre 2016.

A partire dal 4 novembre 2016, con la regione Molise, si è avviato un confronto sull'applicazione della metodologia ai dati di personale forniti dalle singole regioni al

fine di verificarne congiuntamente l'applicabilità nei diversi contesti organizzativi regionali. Successivamente con altre Regioni.

In data 7 dicembre 2016 si è svolta la prima riunione dei tavoli congiunti (tavolo adempimenti MEF e Comitato Lea) che, secondo quanto disposto dalla legge n. 208 del 2015, hanno valutato il piano di fabbisogno della regione Calabria, sulla base dell'istruttoria condotta dal Ministero della salute e condivisa con il Tavolo del citato decreto ministeriale n. 70. Nella stessa data si è svolta la valutazione del piano della Regione Lazio e in data 21 dicembre del piano della regione Puglia.

In data 21 dicembre si sono svolte anche le valutazioni dei piani delle regioni Molise e Sicilia, i cui verbali sono in fase di ultimazione ad opera del MEF.

Corre l'obbligo di precisare che l'estrema variabilità regionale in merito alle

regole organizzative e ai sistemi informativi ha determinato la necessità di effettuare numerosi incontri di gruppi tecnici, al fine di mettere a fattor comune possibili contributi, per addivenire ad una metodologia condivisa per la valutazione dei fabbisogni di personale. Faccio presente che ulteriore elemento di difficoltà per una corretta valutazione dei fabbisogni di personale è rappresentato dal diverso livello dello stato di avanzamento della revisione della rete assistenziale ospedaliera e dell'emergenza-urgenza, in coerenza con gli *standard* del decreto ministeriale n. 70 del 2015, attualmente in fase operativa solo in alcune Regioni.

Tutto ciò ha portato alla proroga, disposta con decreto-legge n. 244 del 30 dicembre 2016, di un anno dei termini di cui della legge n. 208 del 2015, attualmente in fase di conversione al Senato.

ALLEGATO 3

5-10238 Nicchi: Iniziative urgenti in merito alla situazione emergenziale dell'Ospedale Santa Maria della Pietà di Nola (NA).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli On.li interroganti per aver sollevato una problematica di significativo e attuale interesse, e colgo l'occasione per associarmi al Ministro Lorenzin, che durante il *question time* di ieri in Aula ha rinnovato il ringraziamento ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario, che assicurano in tutta Italia, ogni giorno, una qualificata assistenza alle persone malate, lavorando spesso, in particolare nei pronto soccorso, in condizioni di grandissima difficoltà.

Allo scopo di accertare quanto accaduto presso l'ospedale « Santa Maria della Pietà » di Nola, il Ministro Lorenzin ha chiesto, nell'immediatezza dei fatti, al Comando dei Carabinieri per la tutela della salute, di accertare le cause che avevano determinato la gravissima situazione registratasi nell'ospedale di Nola.

I Carabinieri dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità hanno evidenziato che, tra la mattina del 7 e la serata dell'8 gennaio, hanno avuto accesso al pronto soccorso dell'ospedale di Nola 265 persone, con una punta massima di 320, rispetto ad una media giornaliera di 166 accessi.

Tale incremento, assolutamente prevedibile, tenuto conto delle festività e dei picchi influenzali, ha palesato evidenti criticità nel sistema di gestione dell'emergenza-urgenza.

Infatti, gli accertamenti compiuti hanno permesso di verificare, ad esempio, che non c'erano i protocolli che avrebbero permesso di utilizzare i posti letto tecnici disponibili, letti di dialisi e *day hospital* oncologico, e non sono stati

utilizzati i posti letto del vicino ospedale di Pollena, a quindici minuti di percorrenza da Nola.

Sul piano più generale dell'organizzazione del sistema sanitario della regione Campania, è stato accertato un ritardo nell'attuazione di alcuni fondamentali decreti emessi dal Commissario *ad acta* e dal Sub Commissario *ad acta*, concernenti la Rete Ospedaliera, la Rete di Assistenza Territoriale e l'Azienda Unica Regionale di Emergenza Urgenza.

Il Ministro della salute, pertanto, ha richiesto ai Commissari di Governo, di esercitare tutti i poteri previsti dalla legge e dal mandato commissariale, per dare compiuta e rapida attuazione a tali decreti commissariali.

Più in generale, per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziari richiamati nell'interrogazione in esame, rammento che il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, a decorrere dal 2011, ha registrato un incremento, con riguardo all'anno 2017, il livello di finanziamento è pari a 113 milioni di euro, e quindi più elevato rispetto al 2016 di circa 2 miliardi.

Per lo stesso 2016, inoltre, il finanziamento è stato superiore di 1,3 miliardi di euro rispetto all'anno 2015.

Per il 2018 è stato determinato un ulteriore incremento di circa 2 miliardi di euro.

Sono state sviluppate, altresì, iniziative di razionalizzazione della spesa sanitaria, disciplinate sia dalla normativa nazionale sia da quella regionale, allo scopo di rendere maggiormente efficiente ed efficace l'intero sistema sanitario, eliminando gli sprechi e potenziando settori strategici

come l'innovazione, la ricerca, la formazione e la professionalità del personale dedicato.

Ciò anche al fine di liberare risorse da reinvestire nello stesso settore sanitario, come indicato nell'articolo 1 del Patto per

la Salute 2014-2016, e recepito nell'articolo 1, comma 557, della legge n. 190 del 2014.

Detta disposizione impone alle Regioni di mantenere nell'interno del circuito della sanità i risparmi conseguiti.

ALLEGATO 4

5-10239 Gullo e 5-10241 Rondini: Iniziative per fronteggiare l'incremento dei casi di meningite, anche in relazione ai controlli sanitari sui migranti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente alle due interrogazioni attesa l'analogia della tematica e dei quesiti sollevati. La gestione dei flussi migratori, sotto l'aspetto sanitario, in particolar modo con riferimento al periodo di prima accoglienza e per tutta la durata della loro permanenza nei centri e nelle strutture dedicati, richiede un approccio coordinato da parte di tutte le Amministrazioni ed i soggetti a vario titolo coinvolti, per la migliore tutela possibile della salute dei cittadini e dei migranti stessi.

L'arrivo di un elevato numero di immigrati nel territorio nazionale, in tempi relativamente brevi, richiede, quindi, da parte delle Autorità Sanitarie interessate, d'intesa con tutte le Amministrazioni coinvolte, uno sforzo notevole per identificare e gestire tempestivamente gli eventi che riguardano lo stato di salute di queste persone, e che possono avere conseguenze sia a livello individuale sia a livello della comunità ospitante.

Allo stesso tempo, è necessario che alle persone che arrivano e soggiornano nel nostro Paese sia assicurata un'assistenza sanitaria in linea con le loro necessità e nel rispetto dei principi costituzionali.

L'Accordo Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 relativo alle indicazioni per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome è finalizzato a garantire la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera: sia i migranti regolari, sia i soggetti temporaneamente presenti per motivi vari nel territorio nazionale, sia i migranti

irregolari, che costituiscono il gruppo più vulnerabile, a cui devono essere garantite cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti e, in un'ottica di tutela della collettività. Il decreto del Ministero dell'interno 20 ottobre 2014 «Regolamento recante criteri per l'organizzazione dei centri di identificazione ed espulsione», affronta in dettaglio anche i punti relativi all'accertamento delle condizioni di salute del migrante e all'erogazione dell'assistenza medica necessaria.

Segnalo, inoltre, che il sistema ordinario, quanto i sistemi aggiuntivi di sorveglianza delle malattie infettive – quali il sistema di sorveglianza sindromica, messo in atto a seguito del massiccio afflusso di migranti dai Paesi dell'Africa Settentrionale – non hanno mai messo in evidenza situazioni di allarme per la popolazione residente e per quella migrante, anche se in situazioni di promiscuità e di disagio.

Aggiungo che i sistemi di sorveglianza delle malattie infettive e le attività di controllo sanitario, messe in atto direttamente a bordo delle navi della Marina Militare, nonché i controlli effettuati ordinariamente al momento dello sbarco da parte degli Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera e dei Servizi Territoriali di Assistenza Sanitaria al personale navigante di questo Ministero, non hanno evidenziato situazioni che potessero costituire una emergenza sanitaria.

Queste attività hanno, inoltre, consentito di gestire immediatamente, ed in modo appropriato, casi sospetti di malattie infettive, nonché altre situazioni sanitarie richiedenti immediata attenzione, sia che

si trattasse di malattie infettive, legate alle disagiate condizioni di vita prima e durante gli imbarchi, sia che si trattasse di condizioni patologiche quali ustioni, traumatismi, cardiopatie, diabete, esiti di poliomielite o altre affezioni neurologiche o di condizioni fisiologiche. Quanto alla malattia meningococcica, si tratta di una malattia molto grave ma piuttosto rara: in Italia si verificano meno di 200 casi l'anno, concentrati prevalentemente nella fascia di età del bambino, dell'adolescente e del giovane adulto.

Non si registra, nel nostro Paese, un « *trend* » in aumento dei casi, né una situazione di emergenza che possa richiedere l'adozione di azioni straordinarie, se non momentaneamente legate all'aumento della richiesta di vaccinazione e di accesso ai servizi vaccinali da parte della popolazione e correlate all'aumentata attenzione mass-mediatica.

In caso di positività per meningococco di una persona sana (stato di portatore), non è prevista alcuna misura restrittiva o terapeutica, anche perché la condizione di portatore dura generalmente per brevi periodi di tempo. Ne consegue che uno « *screening* » dei soggetti provenienti da aree anche ad alta incidenza non viene considerato utile.

È necessario precisare che i sierogruppi di meningococco più diffusi in Italia ed Europa sono il B e il C, mentre in Africa (soprattutto in quella Sub-Sahariana) il

sierogruppo prevalente è l'A, del quale si registrano in Italia pochi casi sporadici l'anno.

Ecco perché mi sento di confermare anche in questa sede che le misure di controllo sono la vaccinazione, come previsto dal Calendario vaccinale e, nel caso di un caso clinico, la ricerca dei contatti da sottoporre alla relativa chemioprofilassi.

Pertanto, non sussistono azioni ulteriori che questo Ministero possa o debba intraprendere nei confronti dei migranti, relativamente a un « possibile » aumentato rischio di meningite da meningococco.

Riguardo all'accesso al vaccino, il nuovo PNPV 2017-2019 – come ho avuto già modo di riferire in occasione della risposta all'On.le Binetti – è in attesa di definitiva approvazione in Conferenza Stato-Regioni, amplia la protezione vaccinale nei confronti dei meningococchi, inserendo anche l'offerta attiva e gratuita del vaccino anti-meningococco B per i nuovi nati (3 dosi nel corso del primo anno di vita più una dose di richiamo dopo l'anno d'età) e del vaccino tetravalente per gli adolescenti, sia come richiamo che come prima vaccinazione in caso di soggetti suscettibili, andando a sostituire il monovalente anti-meningococco C.

Il vaccino è, quindi, offerto gratuitamente solo ad alcune fasce di popolazione, che sono quelle a maggiore rischio di malattia.

ALLEGATO 5

5-10240 Lenzi: Sullo stato di realizzazione della rete delle cure palliative.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La realizzazione di strutture residenziali di cure palliative (Hospice) in tutte le Regioni italiane, come è noto, è stata disciplinata dalla legge n. 39 del 26 febbraio 1999, che ha sancito il diritto dei cittadini ad accedere all'assistenza fornita da tali strutture e ha avviato un programma nazionale, con una disponibilità finanziaria pari a circa 206 milioni di euro.

Tale legge e il relativo decreto attuativo del 28 settembre 1999, avevano disposto, per le Regioni, di presentare, all'epoca al Ministero della sanità, sia i progetti di strutture residenziali (Hospice) sia i programmi di organizzazione delle reti assistenziali di cure palliative nel territorio.

I progetti presentati prevedevano la realizzazione di 201 strutture residenziali per malati terminali prevalentemente oncologici (Hospice), con una dotazione di 2.232 posti letto, ma il programma non è stato realizzato per intero.

Si registra, inoltre, un utilizzo non omogeneo da parte delle Regioni delle somme stanziato; a fronte di una percentuale totale di utilizzo del 90,18 per cento, l'analisi dei dati disaggregati a livello regionale evidenzia in alcune Regioni una situazione critica, in particolar modo per la regione Sardegna.

Il decreto ministeriale n. 43 del 22 febbraio 2007, in base ai dati di letteratura allora disponibili, provenienti da esperienze del Regno Unito, ha fissato lo standard dei posti letto in Hospice in 1 ogni 56 malati di tumore (1,8 p.l. x 100 deceduti).

Dai dati del flusso informativo per le cure palliative e la terapia del dolore

emerge che, nel 2015, il numero totale di Hospice è aumentato di 30 unità rispetto al 2014, raggiungendo il numero di 261, con 2.918 posti letto (367 posti letto in più rispetto al 2014).

Il calcolo dell'indice del numero dei posti letto attivi per 10.000 residenti è risultato pari allo 0,5/10.000, rispetto allo 0,4/10.000 dell'ultima rilevazione del 2010, effettuata con il sostegno del Ministero della salute in « *partnership* » con la Società Italiana di Cure Palliative (SICP), la « Fondazione Isabella Seragnoli » e la « Fondazione Floriani », nell'ambito del progetto « Rete degli Hospice italiani » e indica un buon soddisfacimento della domanda di posti letto in Hospice.

Analoga conclusione emerge dai dati relativi ai tempi di attesa per il ricovero in Hospice, che risultano soddisfacenti in tutte le Regioni italiane.

A fronte di uno sviluppo abbastanza soddisfacente dell'assistenza residenziale (Hospice), si deve rilevare una situazione ancora critica in numerose aree del Paese per quanto riguarda le cure domiciliari.

I pazienti assistiti e le giornate di assistenza in questo regime, pur se in aumento, sono ancora al di sotto del fabbisogno programmato, sia per quanto riguarda le cure domiciliari « di base » sia per quanto riguarda le cure domiciliari « specialistiche » effettuate sotto la responsabilità clinica del medico esperto in cure palliative.

Una proiezione delle giornate di effettiva erogazione di cure palliative « specialistiche » è costituita dal numero di giornate con accessi del medico esperto in cure palliative.

Il valore nazionale del numero di accessi a domicilio del medico palliativista è pari a 72.791 (il 24,1 per cento delle giornate complessivamente dedicate a pazienti in fase terminale); tale dato sembra evidenziare una diffusione ancora carente delle cure palliative domiciliari specialistiche in tutte le Regioni italiane.

Quasi tutte le Regioni hanno formalmente istituito, con propria delibera, la Rete Regionale delle Cure Palliative, ma solo recentemente alcune Regioni stanno provvedendo alla definizione dei requisiti di accreditamento della Rete, vale a dire alla definizione dei rapporti organizzativi

tra i diversi nodi della Rete (ambulatorio, reparto ospedaliero, domicilio, Hospice) e degli strumenti e delle procedure che regolano il passaggio da un nodo all'altro.

Le criticità messe in rilievo dai flussi informativi sono state segnalate alle Regioni in occasione della verifica sull'effettiva erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza per il 2015, ed il Ministero della salute ha inteso dare una forte sollecitazione a rispettare gli standard nazionali.

Dalla risposta delle Regioni, infatti, dipende la valutazione del Tavolo degli adempimenti LEA ai fini dell'accertamento delle « adempienze » o « inadempienze ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) sull'attuale distribuzione delle risorse nella fiscalità locale, gli effetti sul sistema perequativo e le prospettive di modifica. <i>(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)</i>	69
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69

AUDIZIONI

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.10.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) sull'attuale distribuzione delle risorse nella fiscalità locale, gli effetti sul sistema perequativo e le prospettive di modifica.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Guido CASTELLI, *sindaco di Ascoli Piceno, delegato per la finanza locale dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)*, e Andrea FERRI *responsabile dell'Area finanza locale e catasto dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)*,

svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i senatori Antonio D'ALÌ (FI-PdL), Magda Angela ZANONI (PD), Maria Cecilia GUERRA (PD) e Federico FORNARO (PD).

Guido CASTELLI, *sindaco di Ascoli Piceno, delegato per la finanza locale dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)*, e Andrea FERRI *responsabile dell'Area finanza locale e catasto dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)*, rispondono ai quesiti posti.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	70
Audizione della responsabile della struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituita presso il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, Maria Caprara (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 12 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Federico GELLI.

La seduta comincia alle 9.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Federico GELLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla Web-tv della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione della responsabile della struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituita presso il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, Maria Caprara.

(Svolgimento e conclusione).

Federico GELLI, *presidente*, introduce i temi dell'audizione, dando la parola al Vice Prefetto dottoressa Maria Caprara.

Maria CAPRARA, *responsabile della struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituita presso il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno*, svolge una relazione sulle politiche avviate per la tutela dei minori stranieri non accompagnati.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Marco RONDINI (LNA), Giuseppe BRESCIA (M5S), Elena CARNEVALI (PD), Paolo BENI (PD), Marialucia LOREFICE (M5S), Paola BINETTI (Misto-UDC) ed Edoardo PATRIARCA (PD), ai quali risponde il vice prefetto Maria CAPRARA.

Federico GELLI, *presidente*, ringrazia per il contributo fornito la dottoressa Caprara, che si impegna a trasmettere ulteriori prospetti informativi alle segreteria della Commissione, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, sulla tutela del risparmio nel settore creditizio (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, nonché dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento del Senato della Repubblica, e conclusione</i>)	3
---	---

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza. C. 3671-bis Governo, C. 3609 Fabbri e C. 3884 Fanucci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
<i>ALLEGATO 1 (Subemendamenti agli emendamenti dei relatori)</i>	8
<i>ALLEGATO 2 (Proposte di riformulazione)</i>	9

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato. Atto n. 365 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	6
---	---

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-10234 Businarolo e Cozzolino: Sulla vicenda del magistrato Cecilia Carreri	6
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	11
5-10235 Daniele Farina e altri: Iniziative del Governo in favore dei cosiddetti « precari della giustizia »	7
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	15
<i>ERRATA CORRIGE</i>	7

IV Difesa

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazioni nella composizione della Commissione	17
Sulla pubblicità dei lavori	17
5-10242 Basilio: Sulla realizzazione di un ossidatore chimico nella città di Civitavecchia da utilizzare per lo smaltimento e la distruzione di armi	17
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	19
5-10243 Duranti: Sulle misure da adottare per evitare il precariato tra i volontari in ferma prefissata	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	21

5-10244 Moscatt: Sulla situazione relativa allo smaltimento degli ordigni a caricamento speciale presenti presso il Centro tecnico logistico interforze nucleare batteriologico e chimico di Civitavecchia	18
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	22

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI:

5-08553 Manzi: Sull'accesso ai siti culturali per i non vedenti.	
5-08908 Prodan: Sull'accessibilità alle strutture museali	23
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	25
5-09785 Parentela: Sulla destinazione di spazi del complesso di San Giovanni di Catanzaro ...	24
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	29
5-09841 Zappulla: Sull'Inda (Istituto nazionale del dramma antico) di Siracusa	24
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	31

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

RISOLUZIONI:

7-00925 Zolezzi: Sulla gestione dei fanghi (<i>Discussione e rinvio</i>)	32
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-10245 Realacci: Sull'estensione del divieto di <i>eliski</i> su tutto l'arco alpino italiano	33
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	35
5-10246 Matarrese: Sui sistemi di prevenzione e di soccorso stradale e autostradale in Puglia per far fronte alle avverse condizioni meteorologiche	33
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	36
5-10247 Mannino: Sull'armonizzazione tra la nuova disciplina nazionale in tema di segnalazione certificata inizio attività e le attuali normative regionali e comunali in materia di edilizia	33
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	38

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	39
5-10248 Polidori: Rilancio del sito industriale di Piombino	39
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	42
5-10249 Ricciatti: Riconoscimento di situazione di crisi industriale non complessa per il territorio del comune di Mantova e della sua provincia	40
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	44
5-10250 Crippa: Revisione della Strategia energetica nazionale	40
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	45
5-10251 Benamati: Processo di innovazione e sviluppo di una nuova generazione di dispositivi microelettronici Smart Power in Europa	40
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	47
5-10252 Galgano: Misure a favore della Fascia appenninica umbra	41
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	49

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei vertici dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Strategia spaziale per l'Europa (COM(2016) 705 final)	41
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

5-10157 Lombardi: Trattamento economico e normativo dei lavoratori di Telecom Italia .	50
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	53
5-10167 Giacobbe: Revisione della disciplina in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nei settori ferroviario, marittimo e portuale	51
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4135, approvato dal Senato, recante misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.	
Rappresentanti del CUP (Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali) ...	52
Rappresentanti di CNA professioni, Confcommercio professioni e Rete delle professioni tecniche	52
Rappresentanti di Associazione bancaria italiana (ABI), Alleanza delle cooperative italiane (ACI), e Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA)	52

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-10236 Binetti: Tipologie di vaccini inclusi nel Nuovo Piano Nazionale Vaccini (NPNV) ..	57
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	60
5-10237 Nesci: Sui fabbisogni regionali di personale sanitario	58
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	61
5-10238 Nicchi: Iniziative urgenti in merito alla situazione emergenziale dell'Ospedale Santa Maria della Pietà di Nola (NA)	58
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	63
5-10239 Gullo e 5-10241 Rondini: Iniziative per fronteggiare l'incremento dei casi di meningite, anche in relazione ai controlli sanitari sui migranti	58
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	65
5-10240 Lenzi: Sullo stato di realizzazione della rete delle cure palliative	59
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	67

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 93 Binetti, C. 755 Sbroliini, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3614 Carnevali, C. 3670 Zaccagnini e C. 3839 Nicchi, recanti « Norme per la promozione del parto fisiologico ».	
Rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome	59
Rappresentanti di Cittadinanzattiva	59
Esperti della materia	59

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) sull'attuale distribuzione delle risorse nella fiscalità locale, gli effetti sul sistema perequativo e le prospettive di modifica. (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	69
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	70
Audizione della responsabile della struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituita presso il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, Maria Caprara (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



17SMC0007640